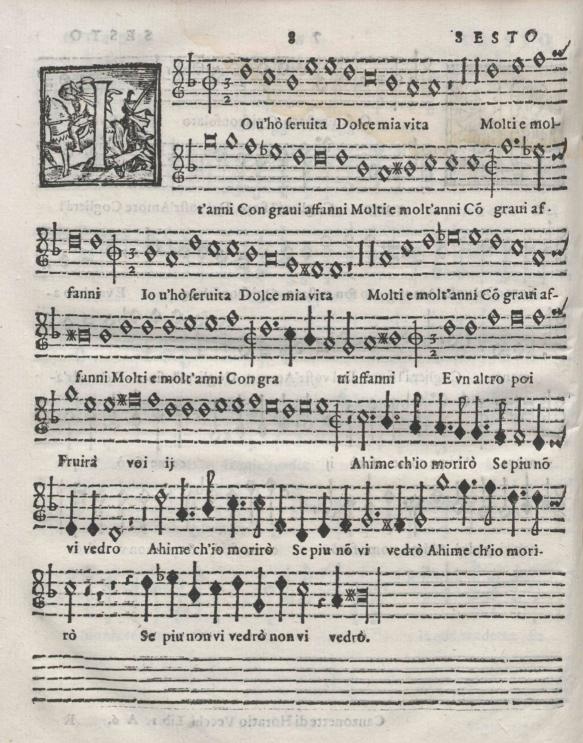




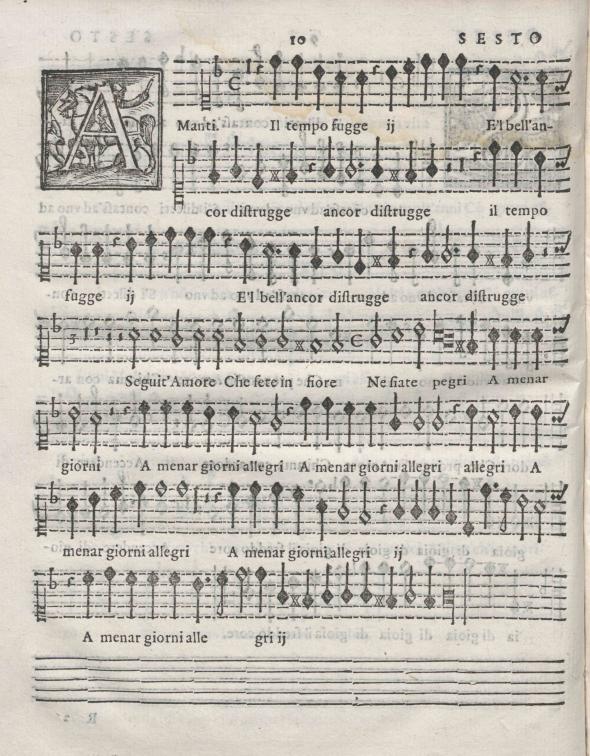


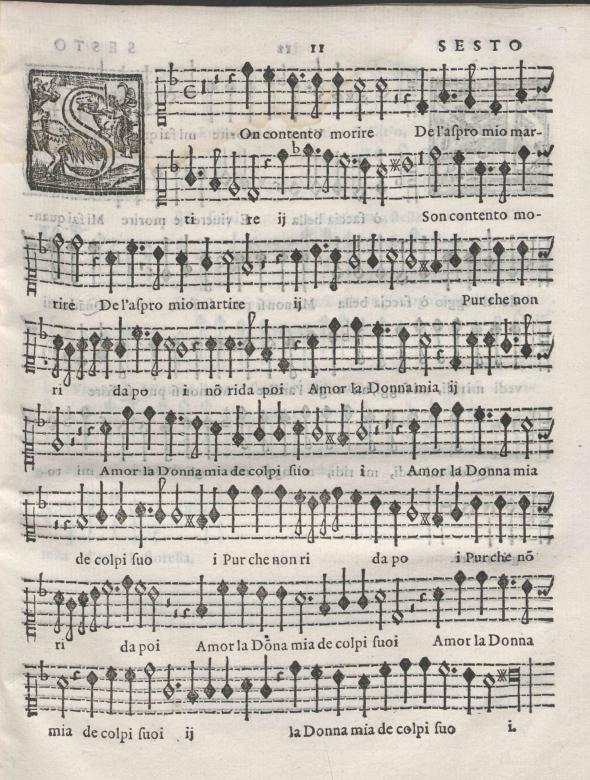


Canzonette di Horatio Vecchi Lib. I. A 6.



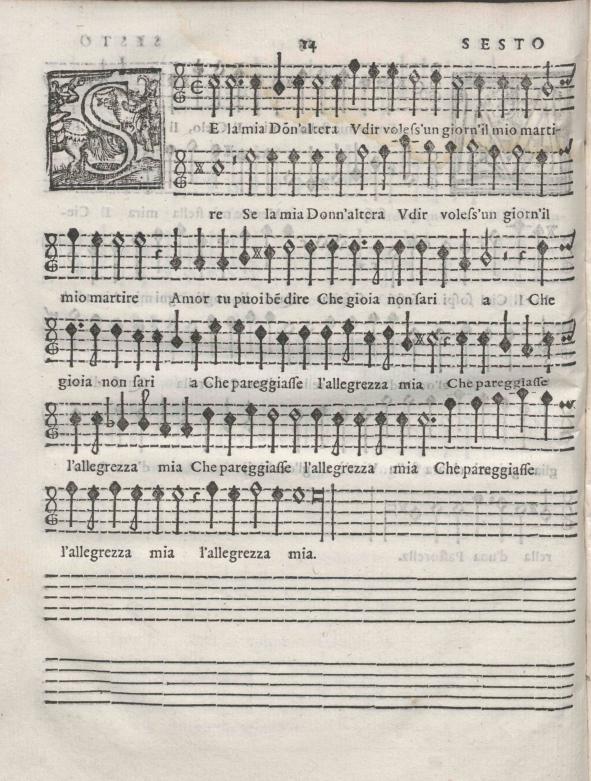


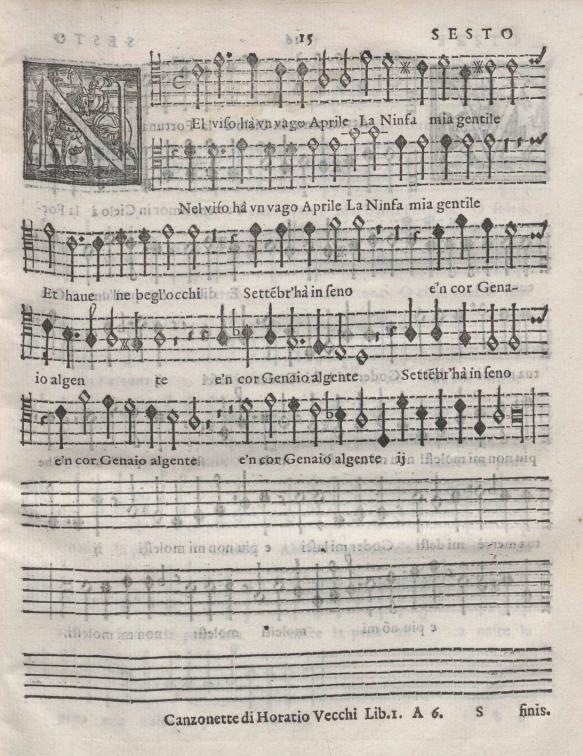






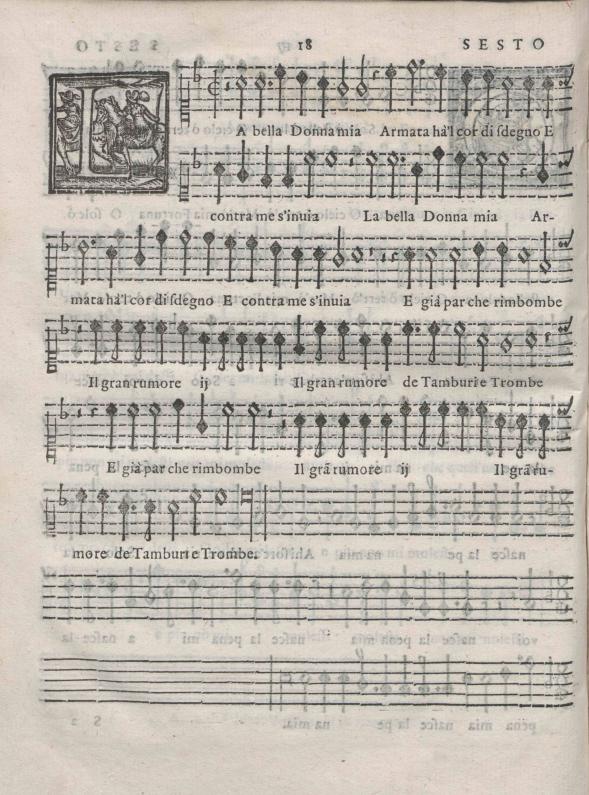


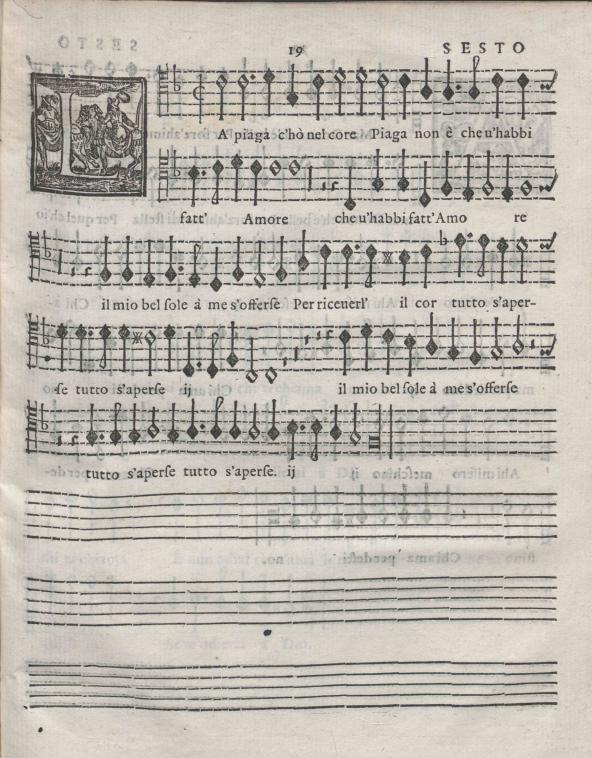












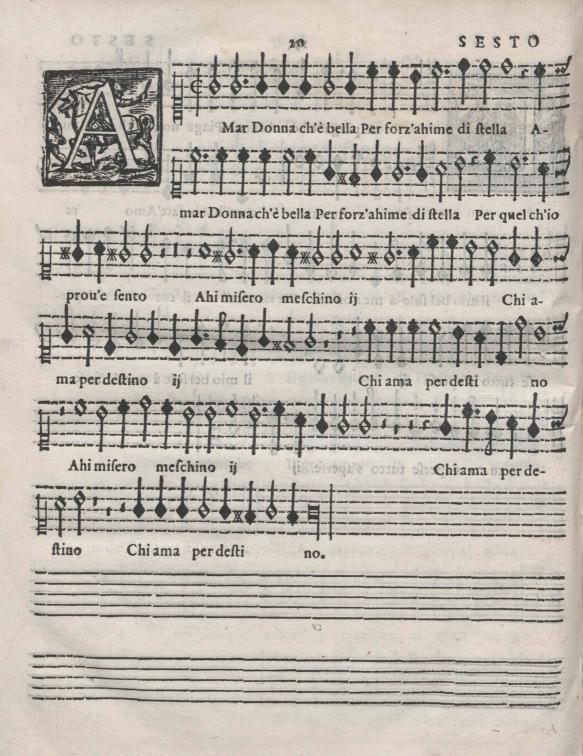




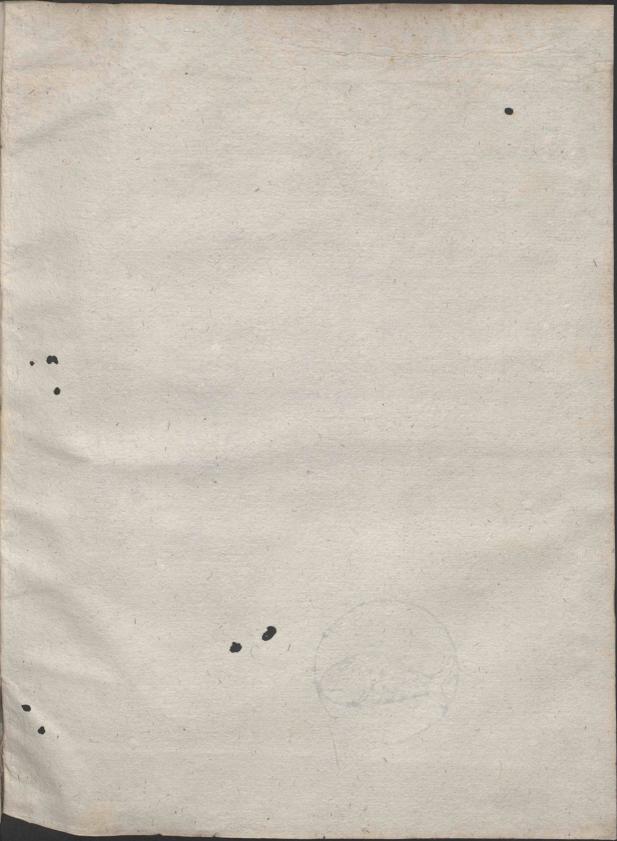
TAVOLA DELLE CANZONETTE

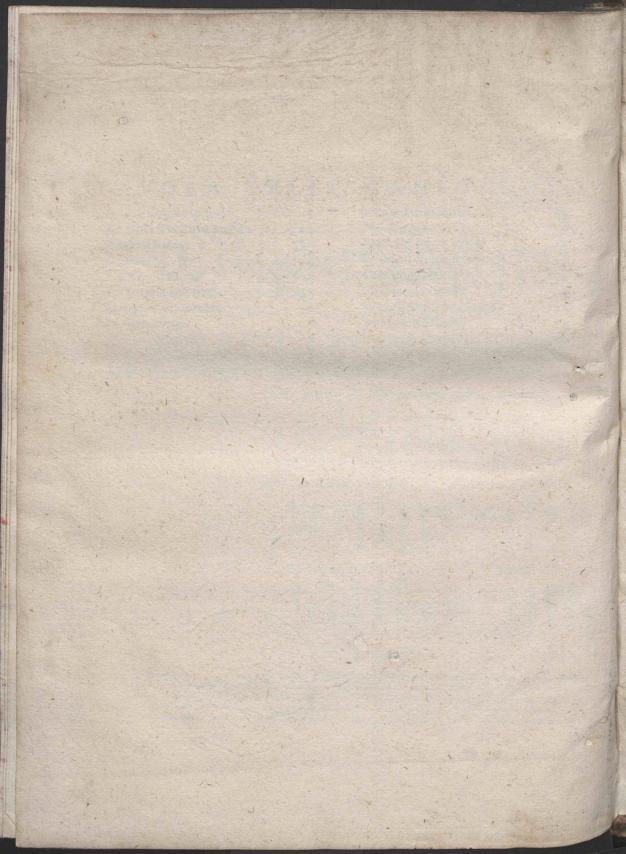
ga Nigel

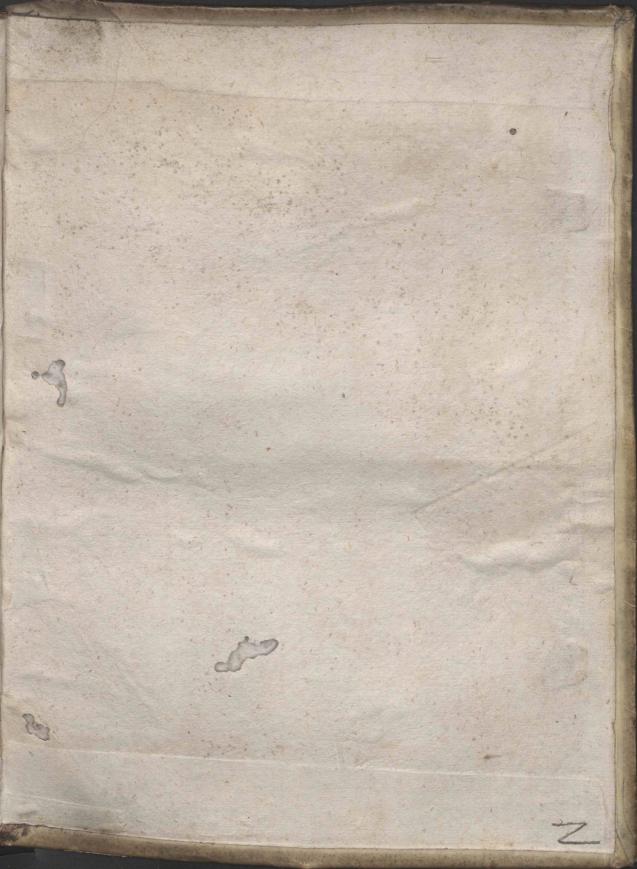
A Dio voglio partir 5	Mentre mia stella 13
Amanti il tempo passa	Nonfuggiril 6
Amar Donna 6 6 120	Nel viso hà vn vago
Deh lascia	O sole o stelle
Dicea Dameta	Saltauan Ninfe 2
Eviuere e morire 12	S'idiletti contassi 9
Gitene canzonette I	Son contento morire 11
Io son restato	Se la mia Donna 14
Io u'hò feruita	Vattene Amore 16
La bella Donna mia	Vaga Nigella 21
La piagaò c'h nel core	IL FINE.

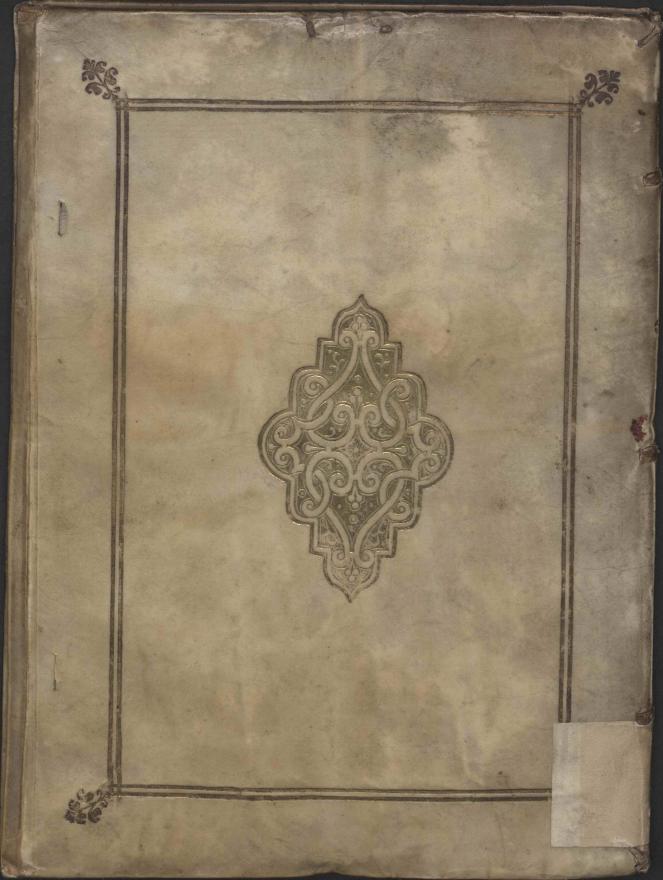
chi ti chianja E non odiar chi t'ama Sem'amerai & io Se m'odie-

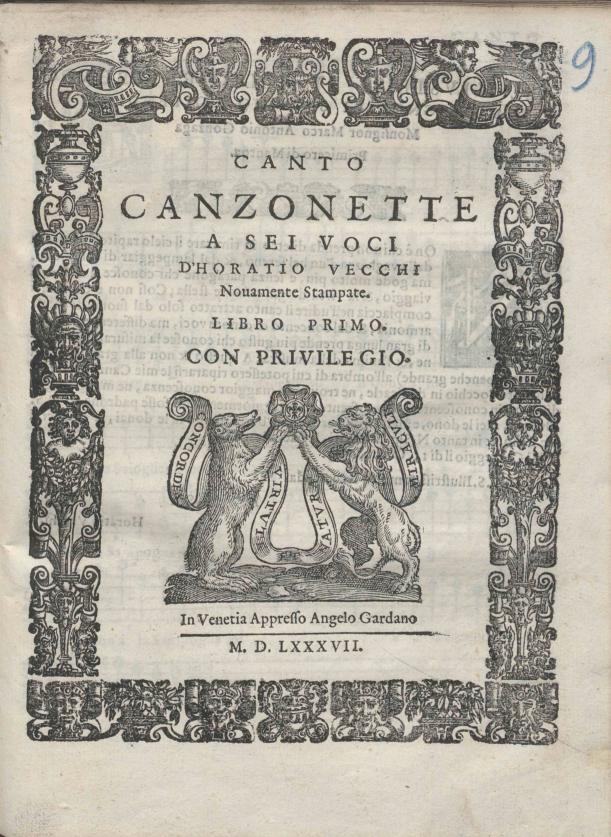
rai & io Sem'odierai a Dio.











ALL' ILLUSTRISS. ET MOLTO REVERENDO MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monsignor Marco Antonio Gonzaga Primicero di Mantoa





On è chi non prenda diletto in rimirare il cielo rapito solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumi, ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Così non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma disferentemente & di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, hò io hauuto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior godimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustriss. à lei le dono, e à lei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & in tanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

In Veneria Apprello Angelo Gardano

M. D. LXEXVIL

Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

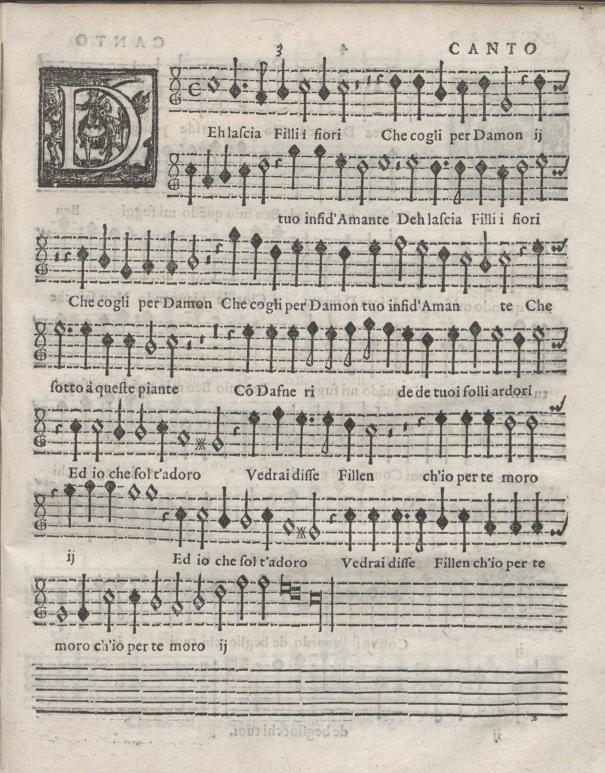
Di V.S. Illustrifs. & molto Reuerenda.

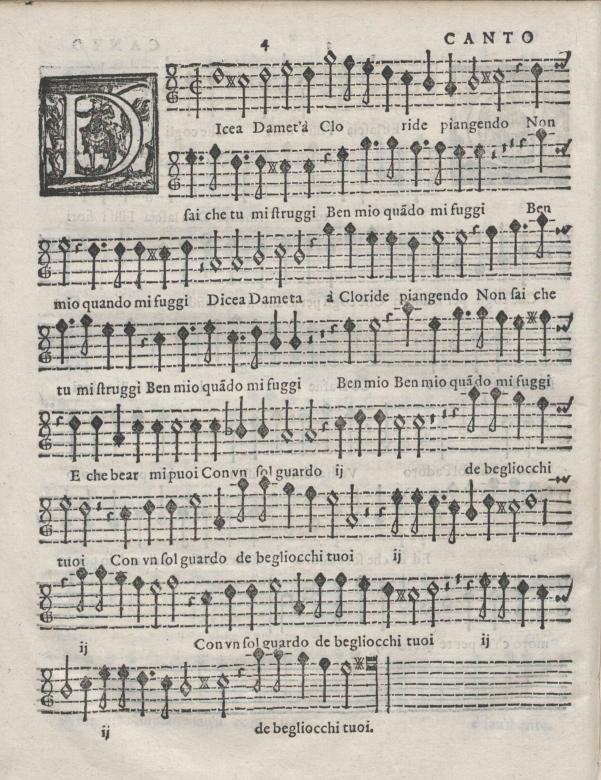
Deuotifs. Ser!

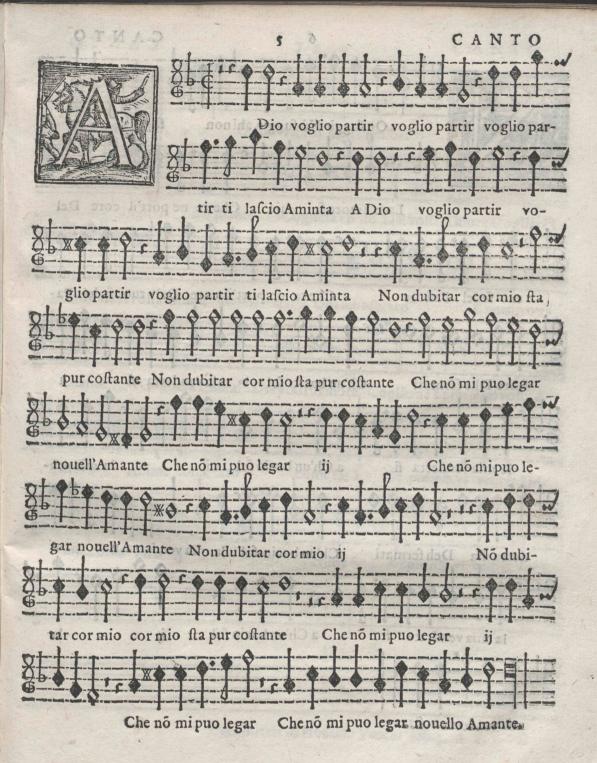
Horatio Vecchi.





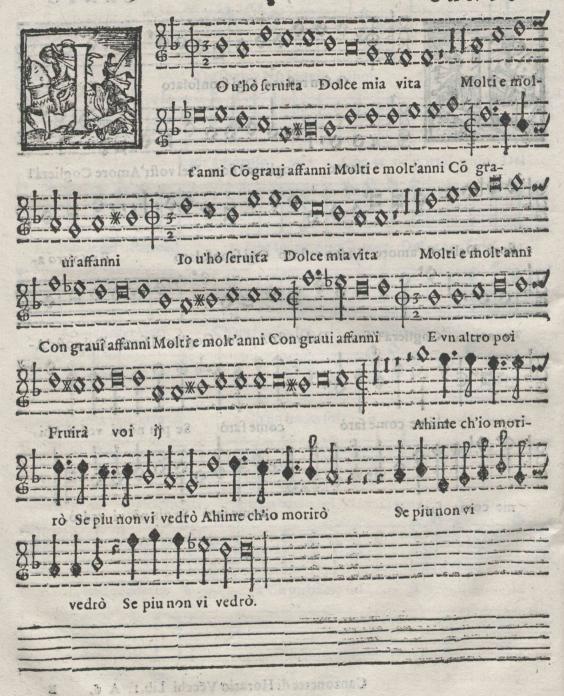




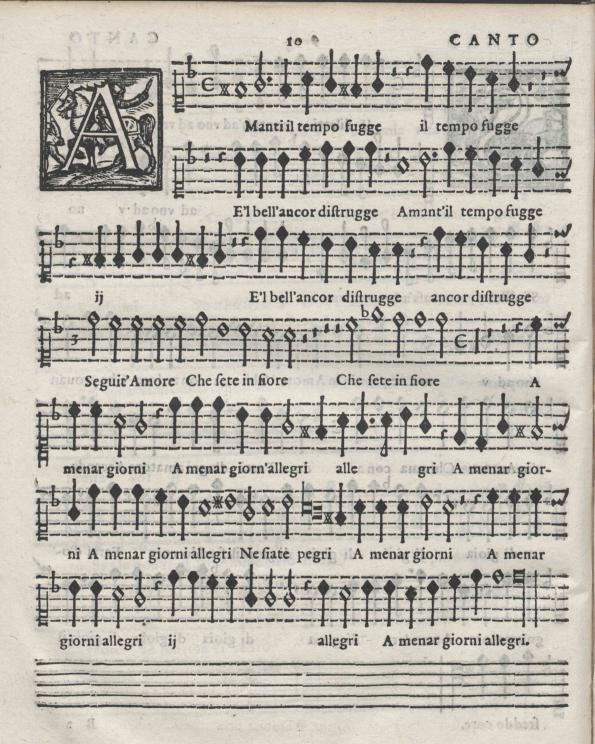


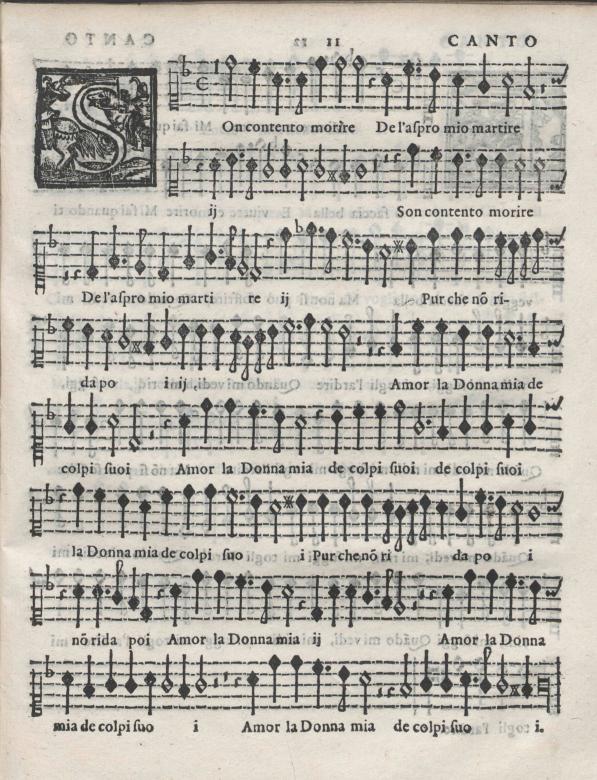


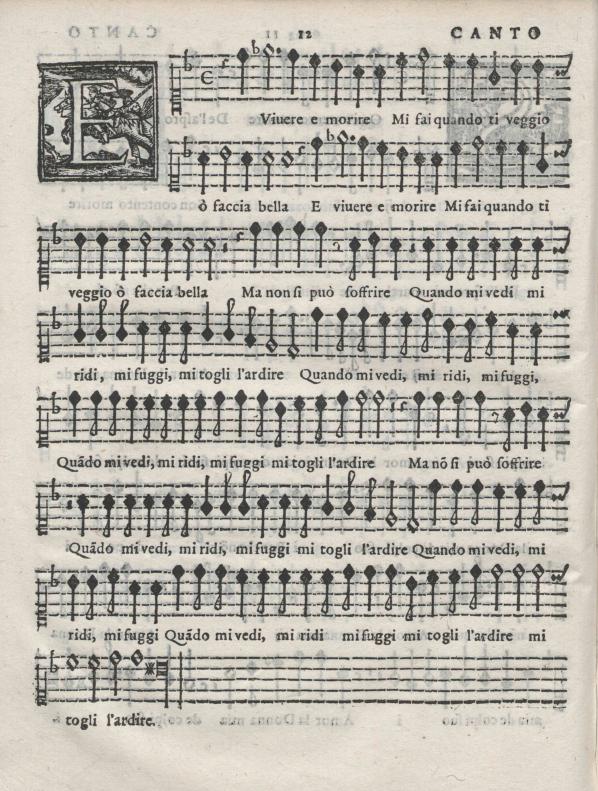
se piu non vi vedrò

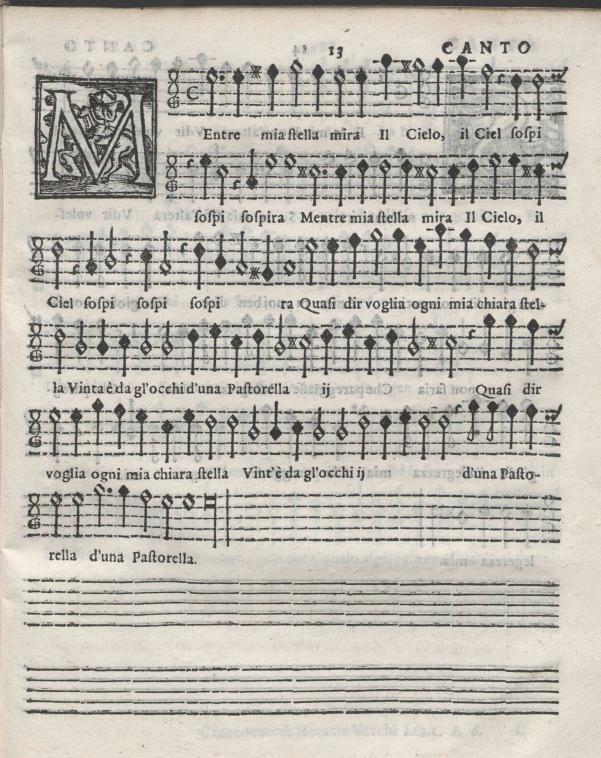


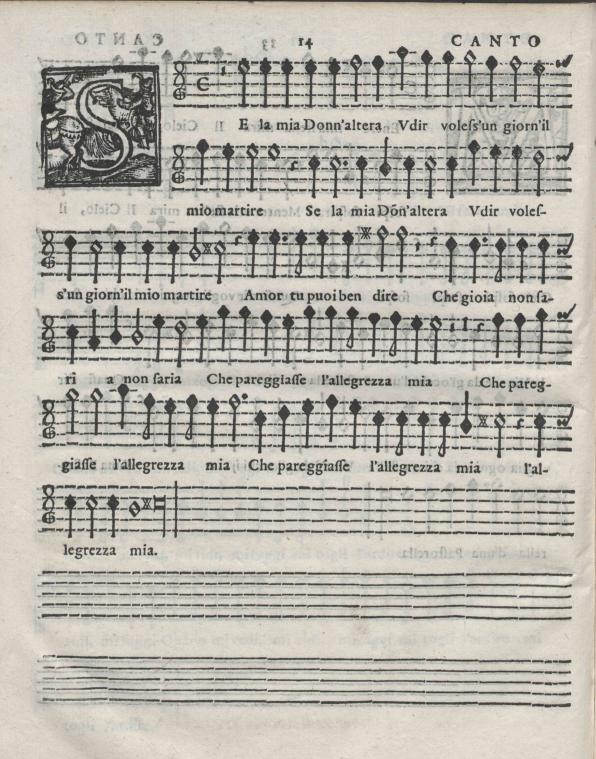


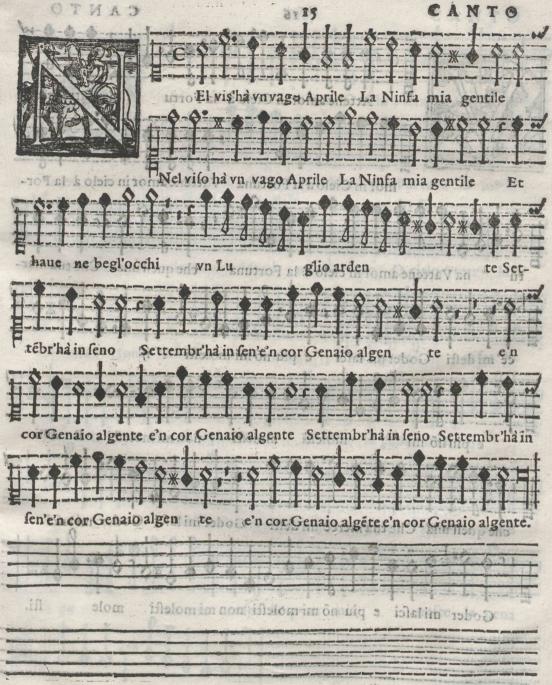


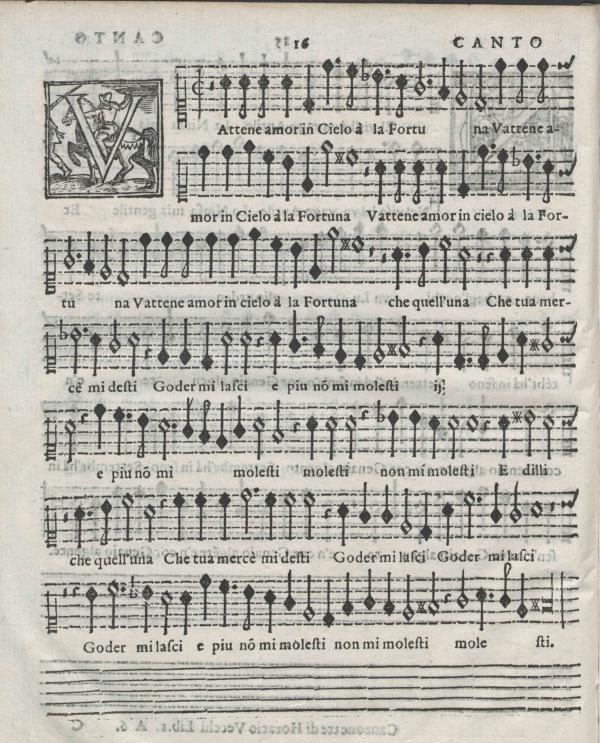








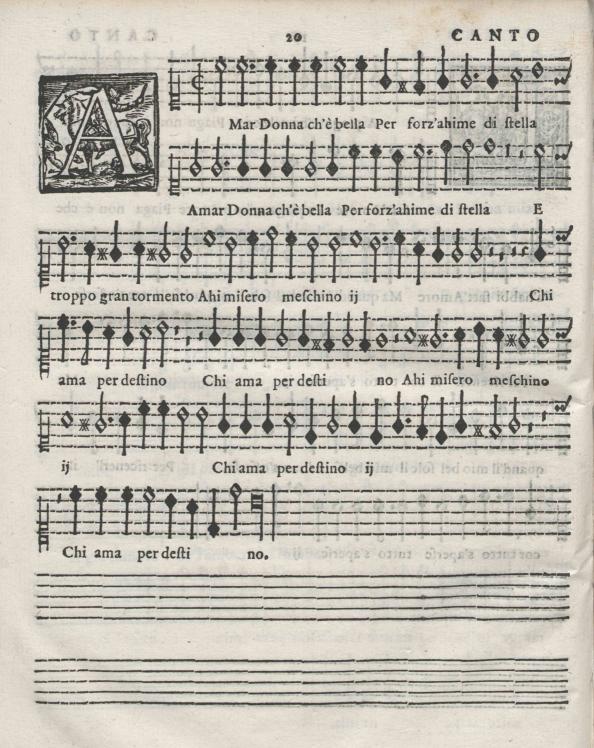






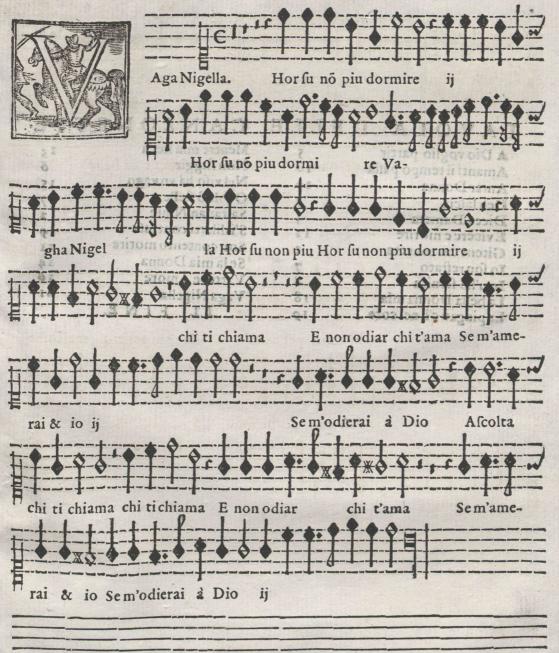












d , 60 .

TAVOLA DELLE CANZONETTE.

A Diovoglio partir	5	Mentre mia stella
Amanti il tempo passa	Tool	Non fuggir 6
Amar Donna	20	Nel viso hà vn vago
Dehlascia	3 0	O sole à stelle
Dicea Dameta	4	Saltauan Ninfe
Eviuere e morire	12	S'i diletti contassi
Girene canzonette	eHult no	Son contento morire
Io son restato	7	Selamia Donna 14
Io u'hò feruita	8	Vattene Amore 16
La bella Donna mia	18	Vaga Nigella
La piagaò c'h nel core	19	IL FINE.

Sem'odierai a Dio Afcolta

E non od ar chicama Sem'ame-

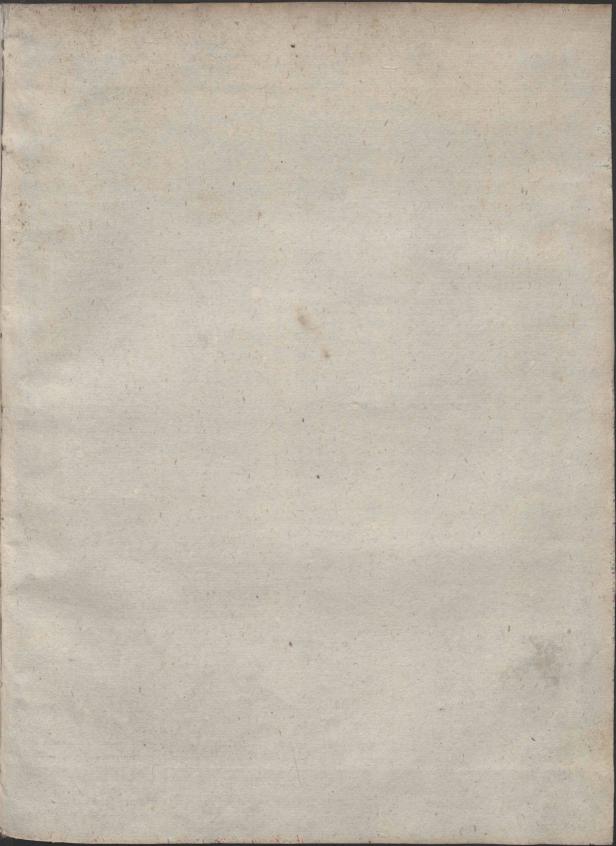
Sem'ame-

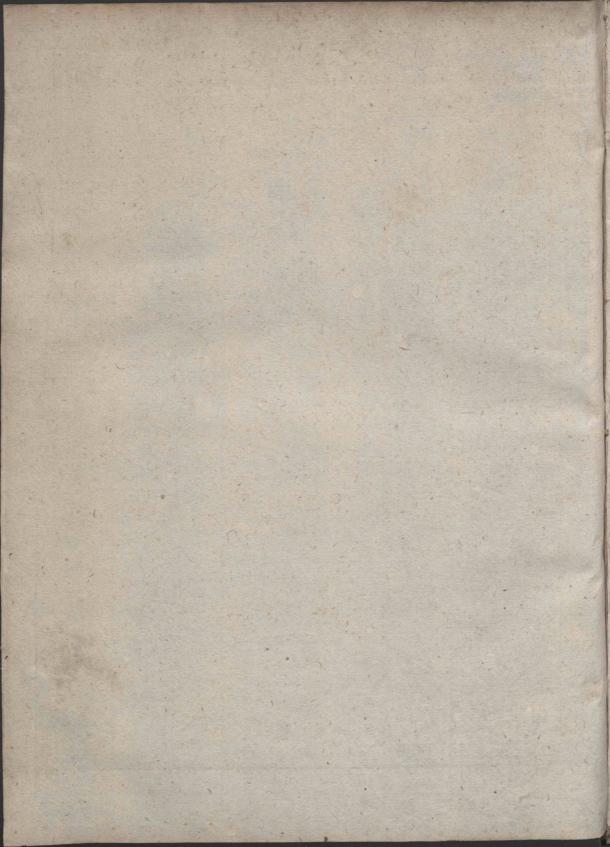
1-1-1-

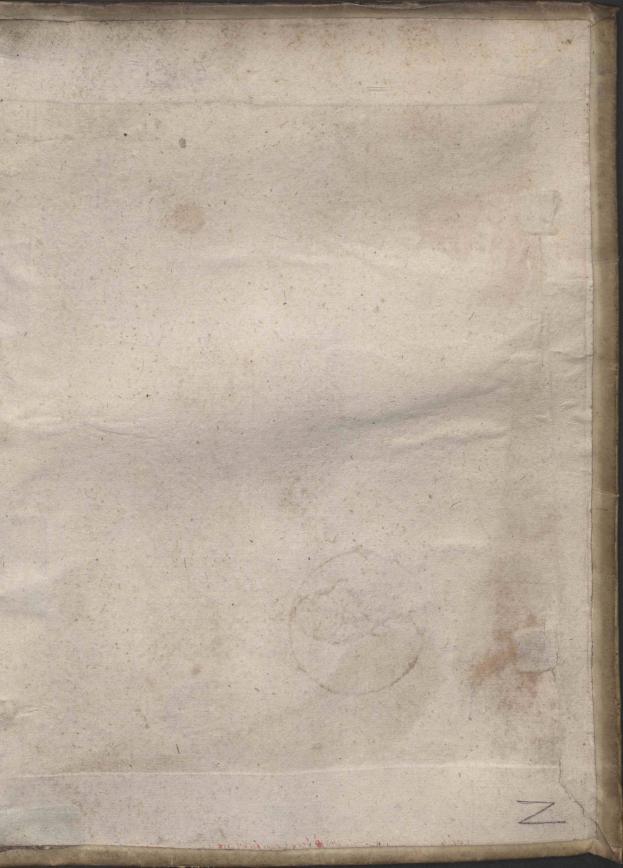
chi ri chiama chi richiama E non odiar

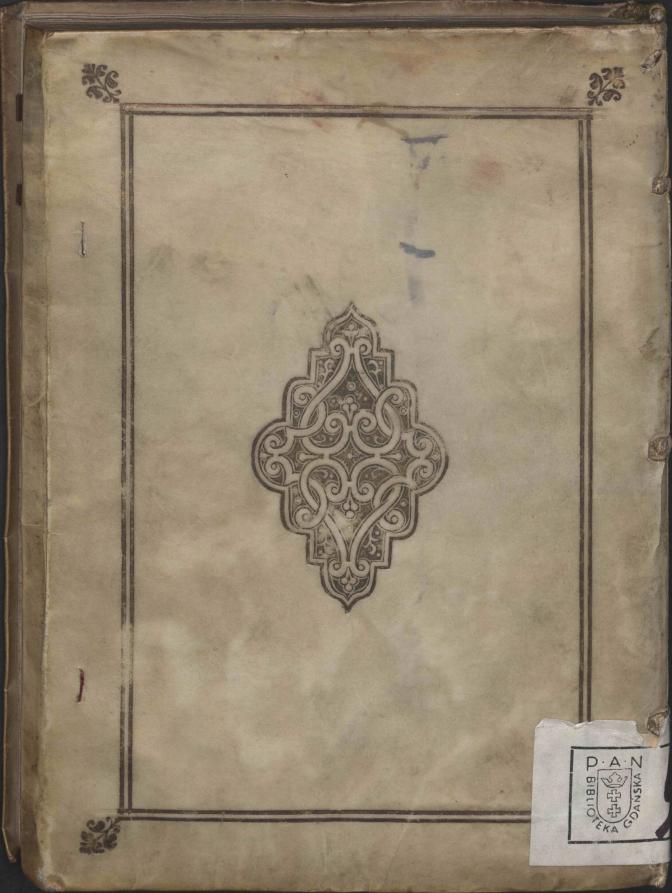
rai & jo sem'odierai a Dio

rai & io ij











ALL' ILLVSTRISS. ET MOLTO REVERENDO MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monfignor Marco Antonio Gonzaga
Primicero di Mantoa.





On è chi non prenda diletto in rimirare il cielo rapiro solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumi, ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Così non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma differentemente & di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, hò io hauuto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior godimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustriss. à lei le dono, e à lei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & intanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

In Veneria Appreño Angelo Gardano

M. D. LXXX,VIL

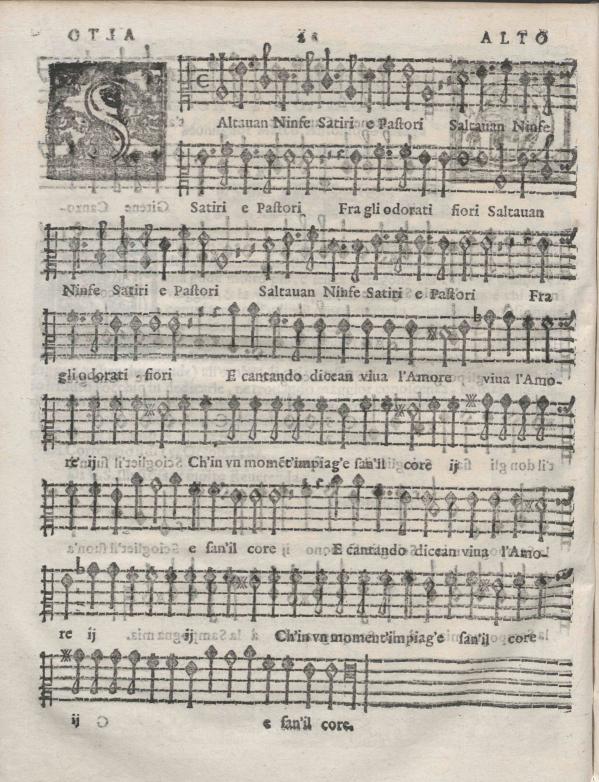
Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

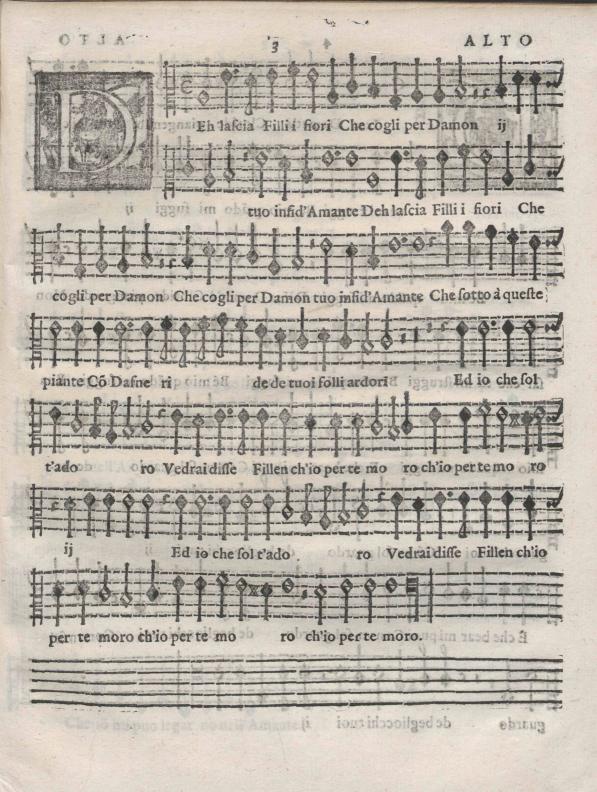
Di V.S.Illustrifs & molto Reuerenda.

Deuotils, Ser.

Heratio Vecchi.





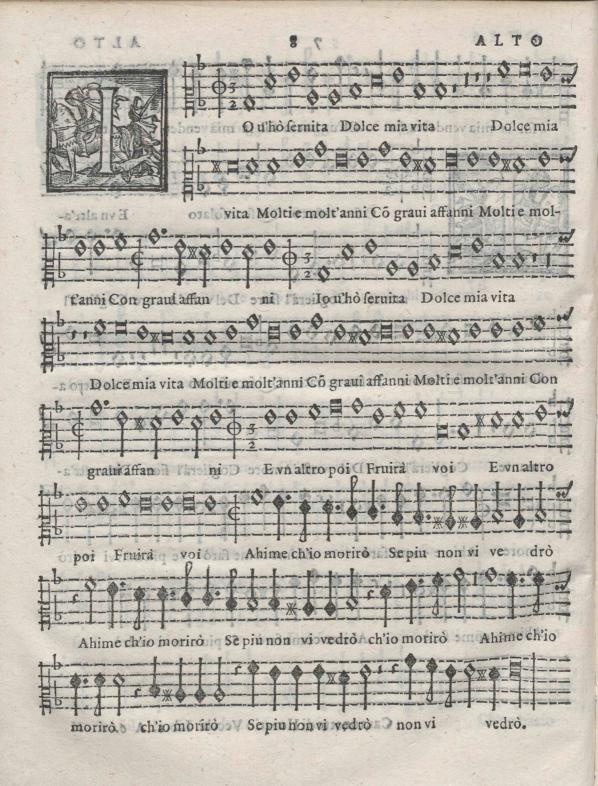


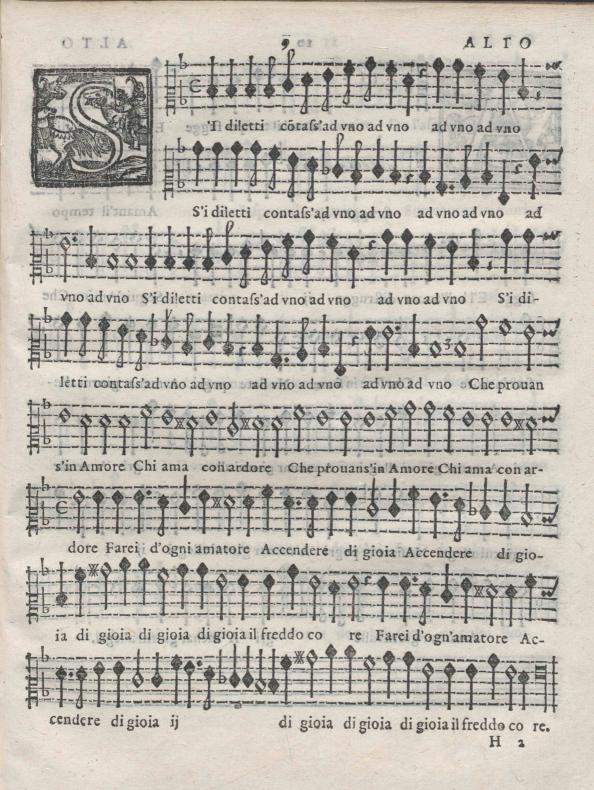






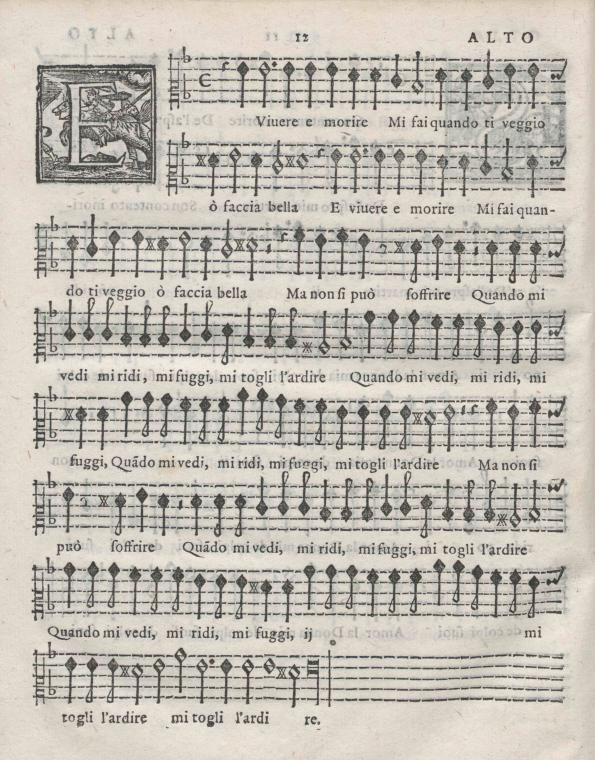


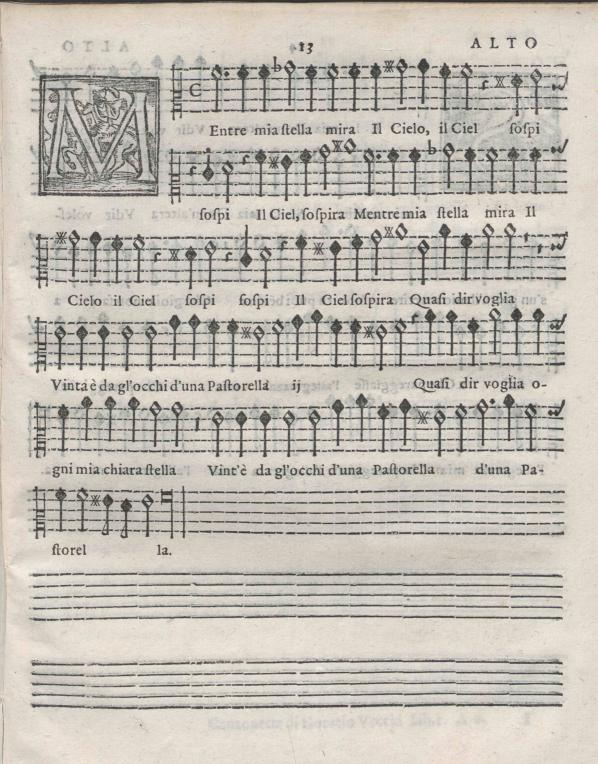


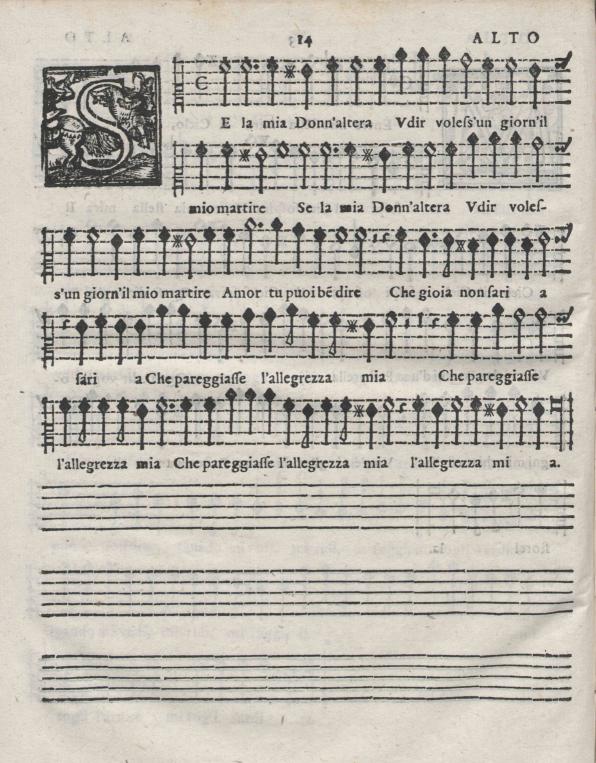


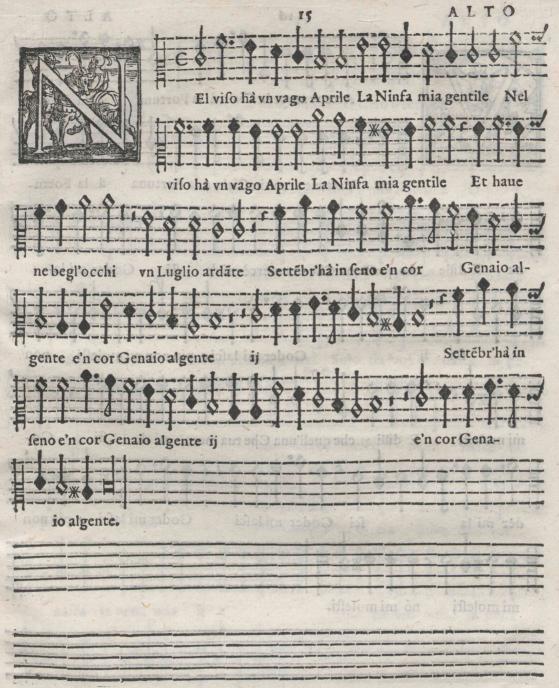


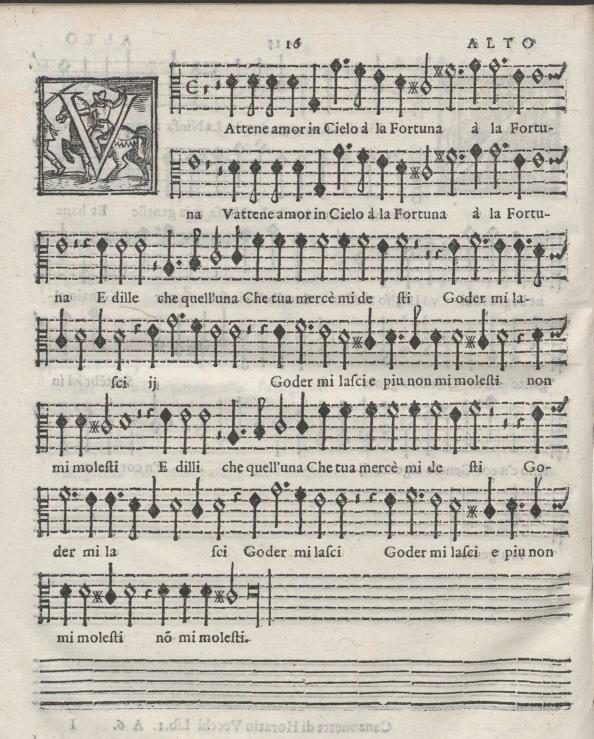


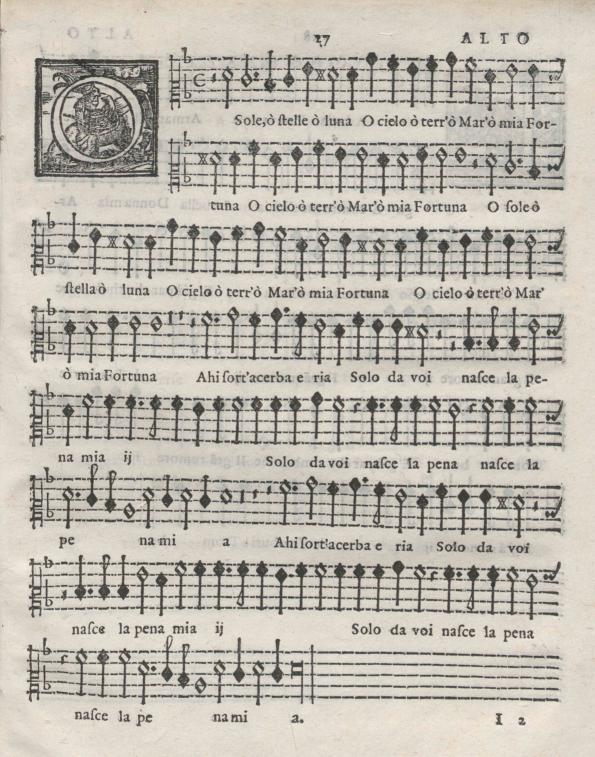


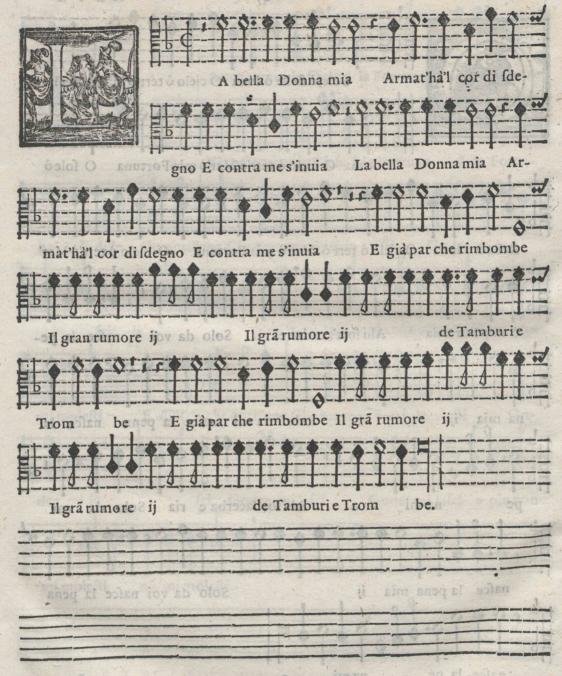


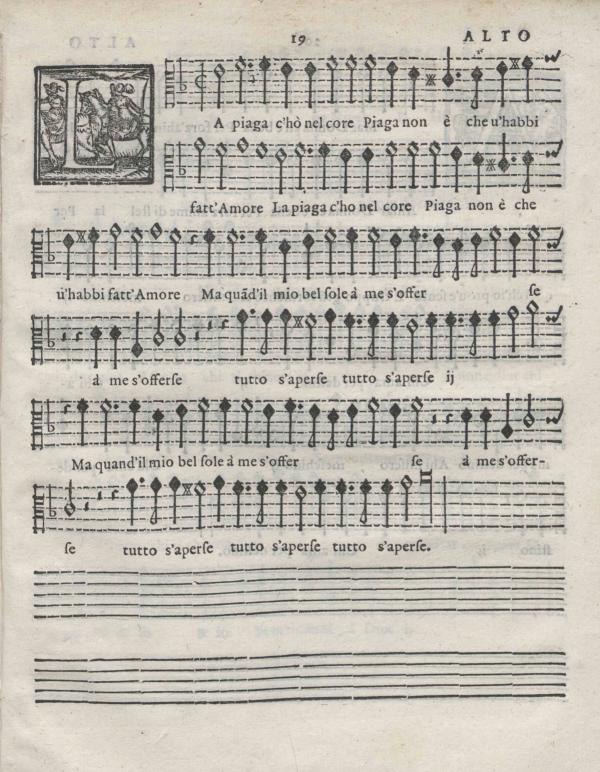


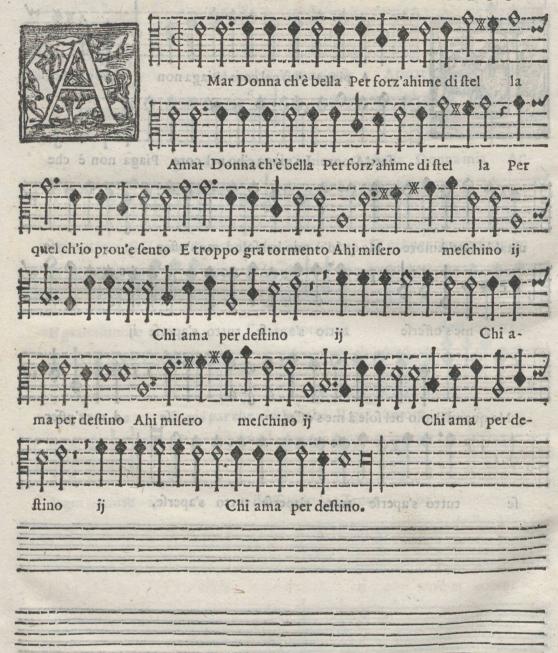
















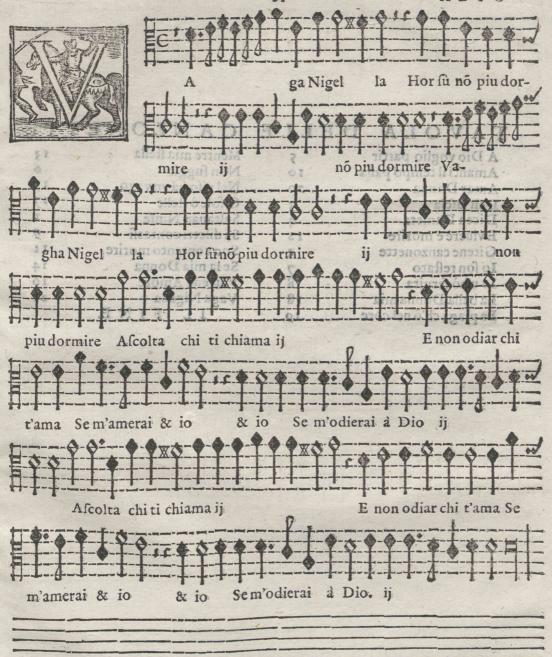


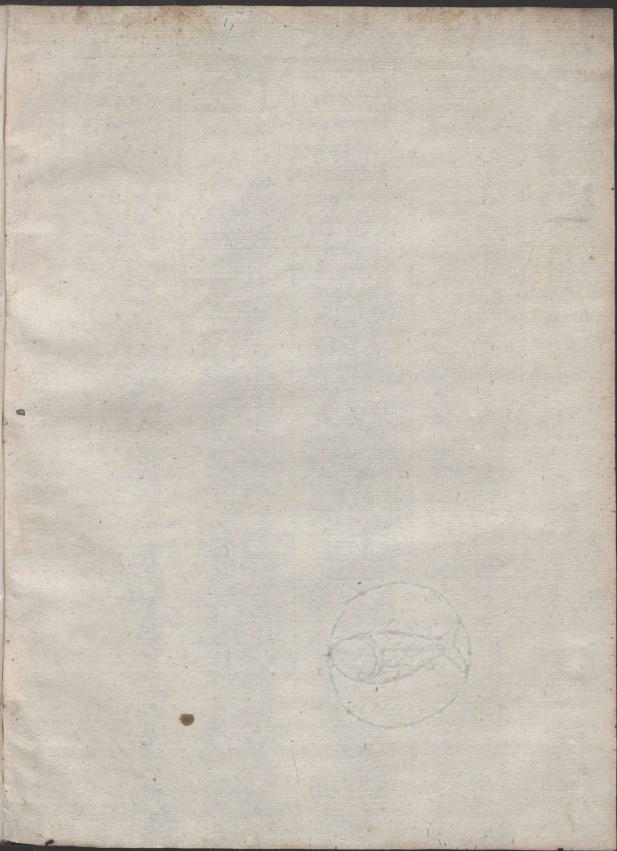
TAVOLA DELLE CANZONETTE.

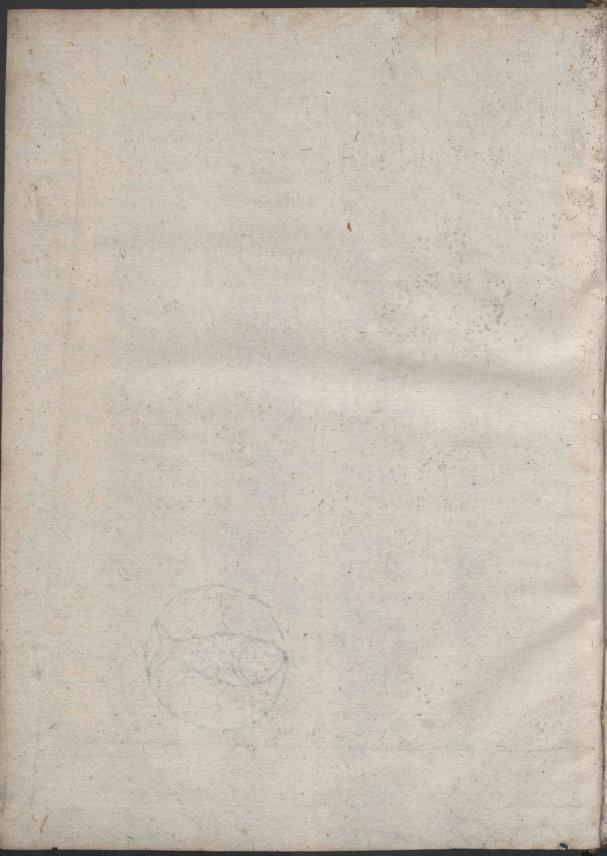
A Diovoglio partir	117	Mentre mia stella	13
Amanti il tempo passa	10	Non fuggir	6
Amar Donna	20	Nel viso hà vn vago	15
Deh lascia	3 8	O sole ò stelle	17
Dicea Dameta	4	Saltauan Ninfe	2
Eviuere e morire	12	S'i diletti contassi	9
Gitene canzonette	fort ire	Son contento morire	III
Io son restato	7	Se la mia Donna	14
Io u'hò seruita	8	Vattene Amore	16
La bella Donna mia	18	Vaga Nigella	21
La piaga ch'è nel core	19	IL FINE.	
on smand Enonodiar	a ilemina	mire Afcolta chi ti chiam	pindor

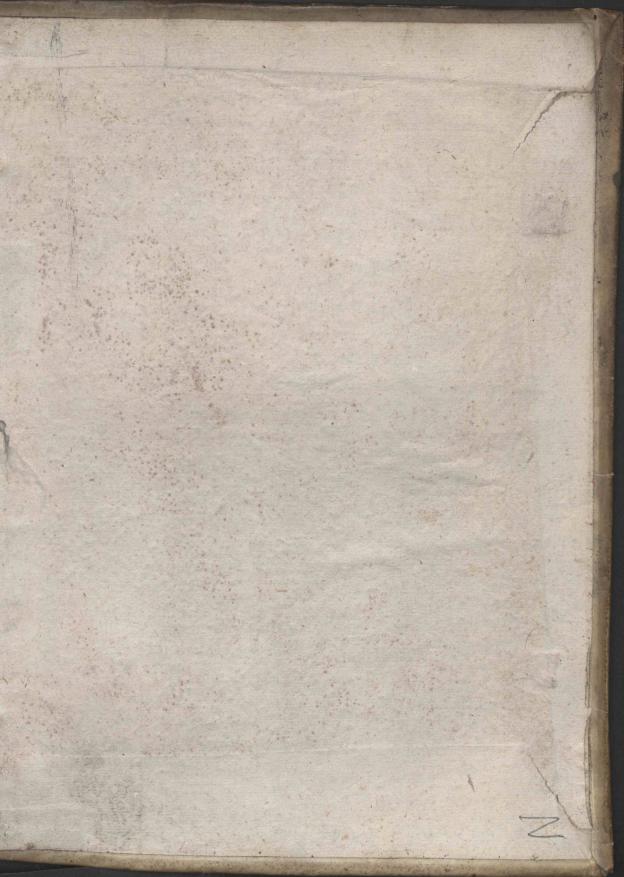
Se ni'odierai a Dio, ij

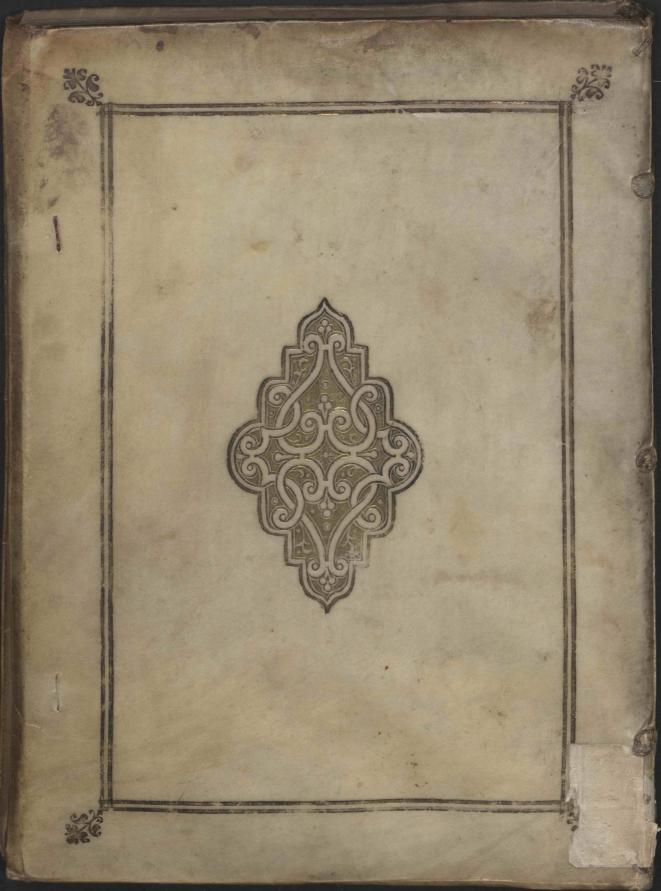
Emande R non odiar chi

Sem'odierai à Dio.











MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monfignor Marco Antonio Gonzaga

Primicero di Mantoa.





On è chi non prenda diletto in rimirare il cielo rapito solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumi, ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Così non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma disferentemente & di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, hò io hauuto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior godimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustriss. à lei le dono, e à lei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & in tanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

M. D. LXXXVIL

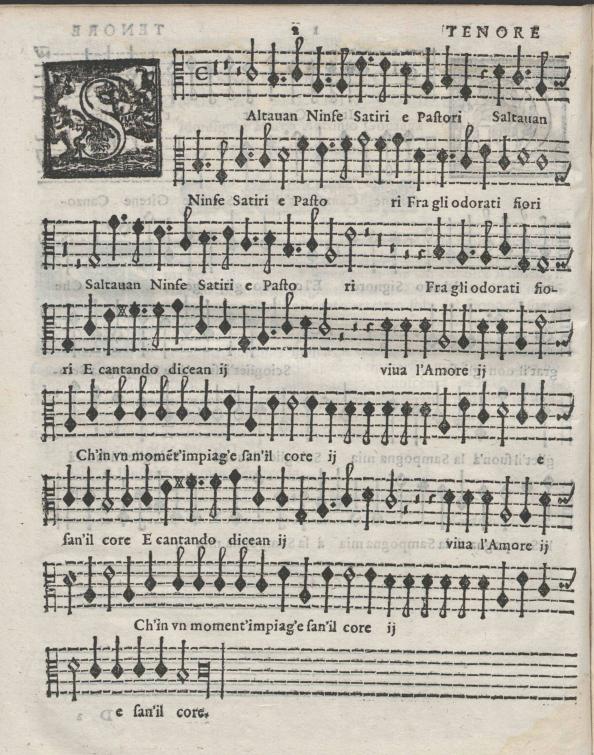
Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

Di V.S.Illustris. & molto Reuerenda.

Deuotifs. Ser.

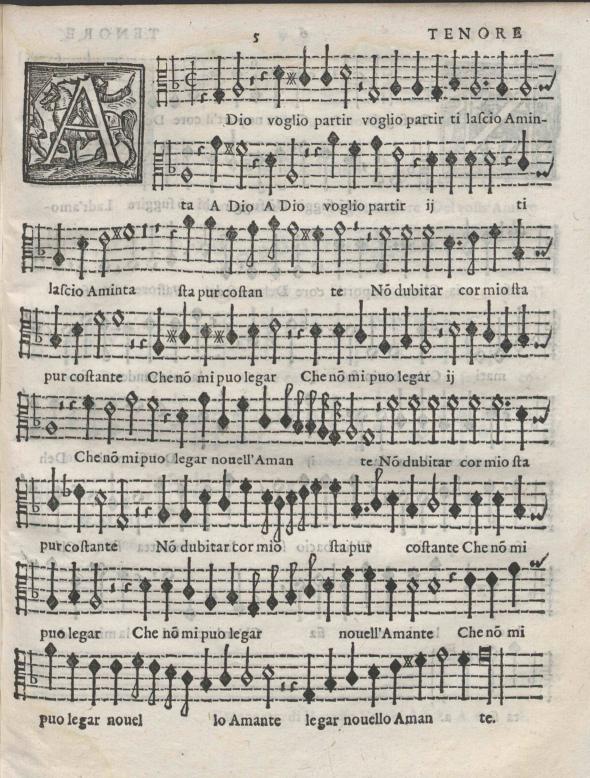
Moratio Vecchi.



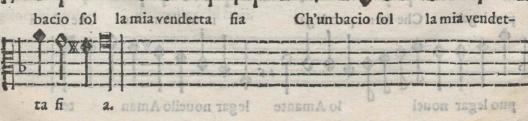


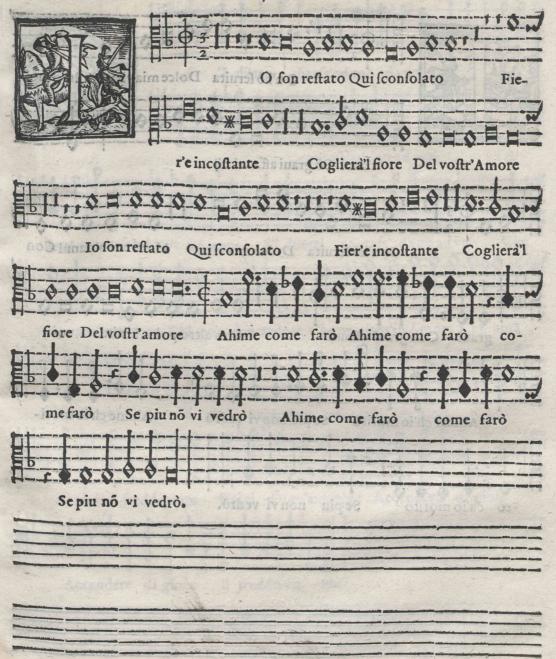












Canzonette di Horatio Vecchi Lib.t. A 6. E





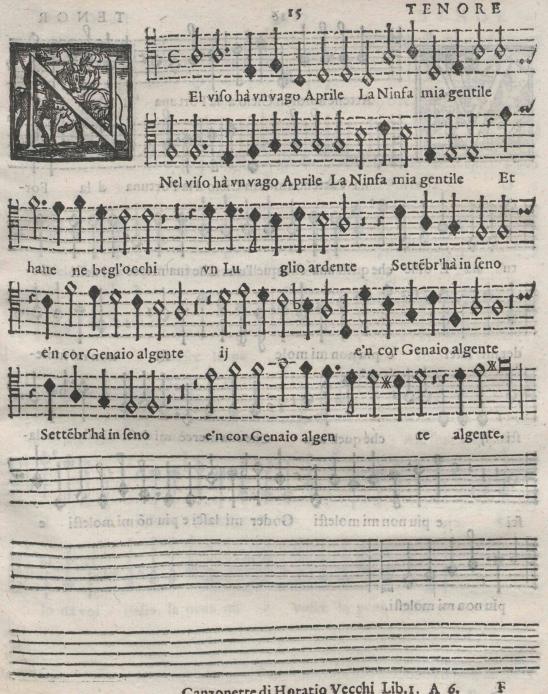




















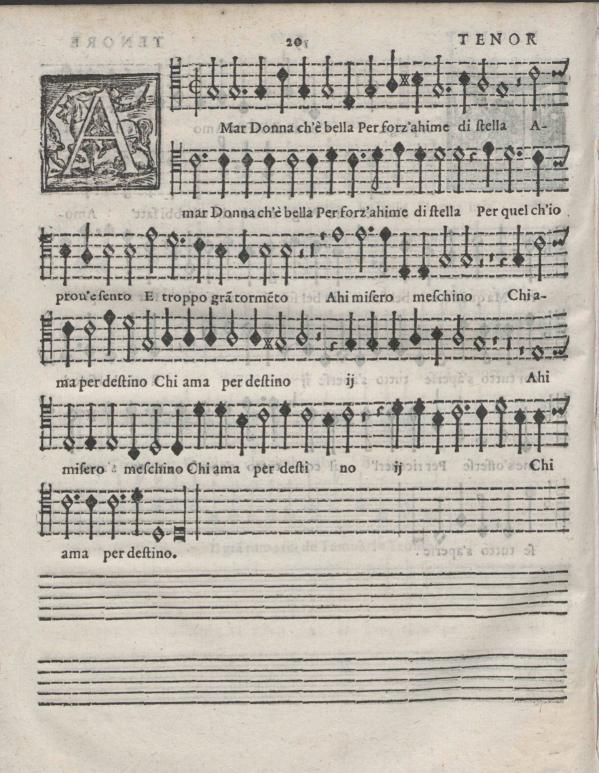




TAVOLA DELLE CANZONETTE.

ROUDI

Alcolta, chi tichinina E nono-

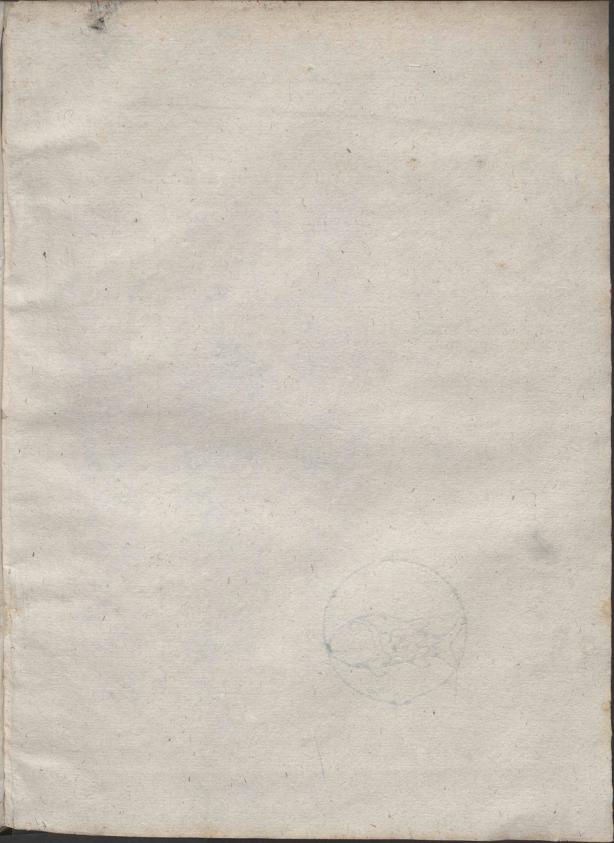
A Diovoglio partir	5	Mentre mia stella	13
Amanti il tempo passa	ino	Non fuggir	6
Amar Donna	20	Nel viso hà vn vago	15
Dehlascia	3	O sole à stelle	17
Dicea Dameta	4	Saltauan Ninfe	2
E viuere e morire	12	S'i diletti contassi	9
Gitene canzonette	THE	Son contento morire	II
Io fon restato	7	Se la mia Donna	14
Io u'hò seruita	8	Vattene Amore	16
La bella Donnamia	18	Vaga Nigella	21
La piaga ch'ò nel core	19	IL FINE.	

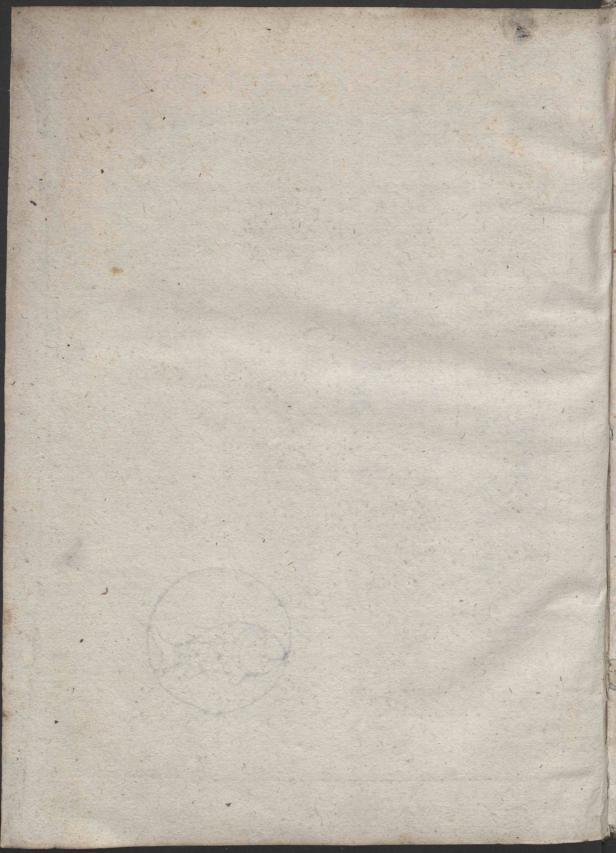
his chir'ana Sem'amerai & io ' & io Sem'odierai à Dio

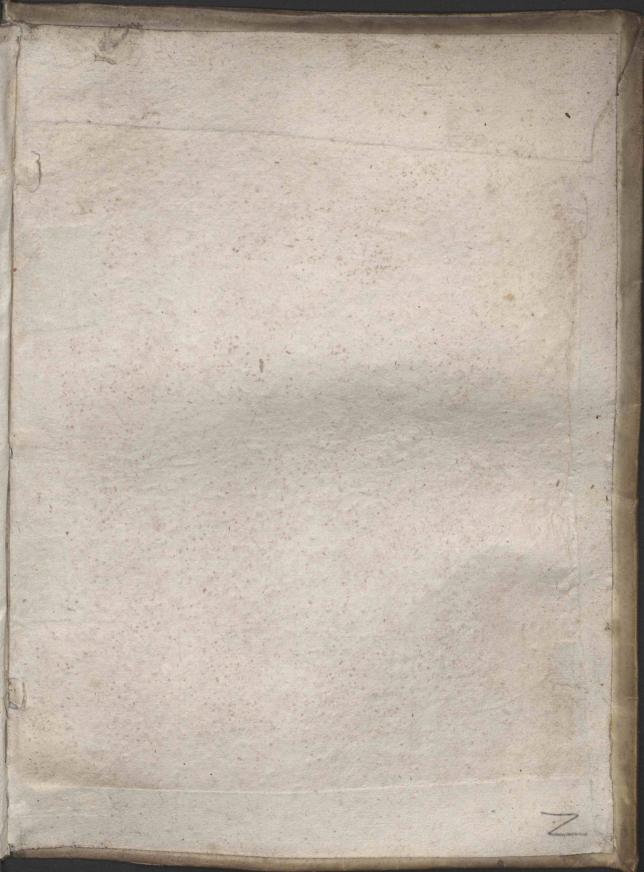
医医疗性毒素等的有效的原因素素等等的

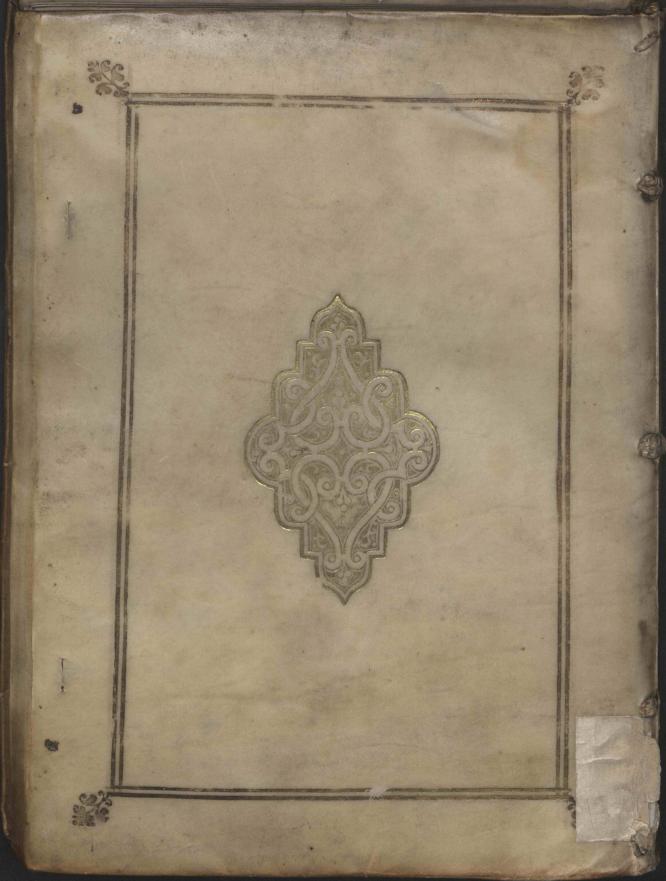
Alcolta chi ti chiama E non ediar chi t'ama Sem'amerai & io

01:35











ALL' ILLYSTRISS. ET MOLTO REVERENDO MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monfignor Marco Antonio Gonzaga
Primicero di Mantoa.





On è chi non prenda diletto in rimirare il cielo rapito solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumi, ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Così non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma disferentemente & di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, hò io hauuto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior go-dimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustriss. à lei le dono, e à lei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & in tanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

Di V.S. Illustrifs. & molto Reuerenda.

Deuotifs, Ser.

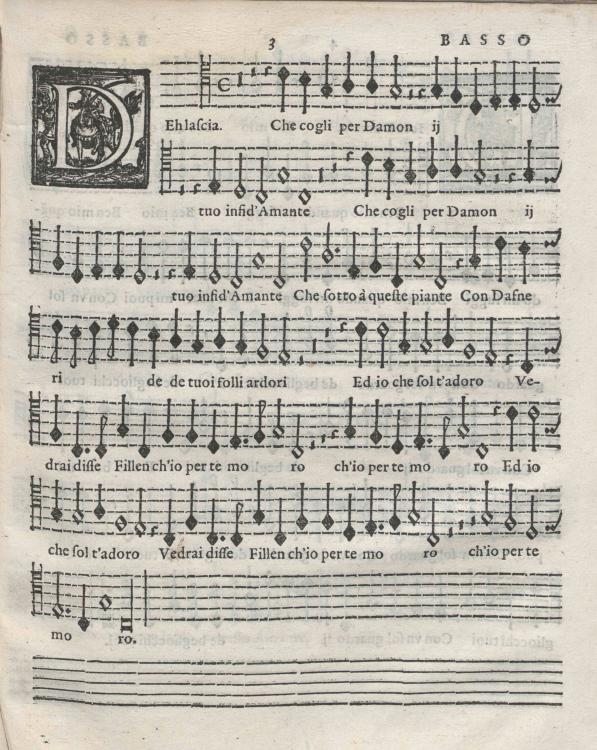
Horatio Veechi.

In Venetia Appresso Angelo Gardano

M. D. LXXXVIL





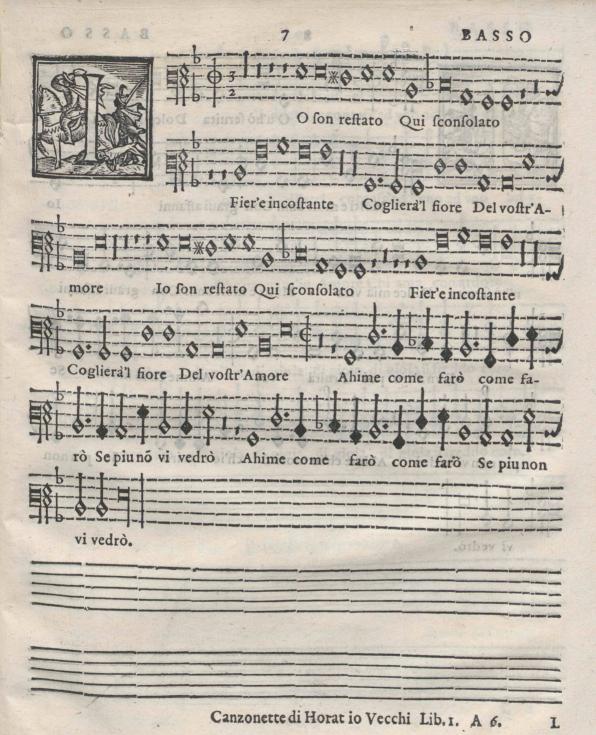






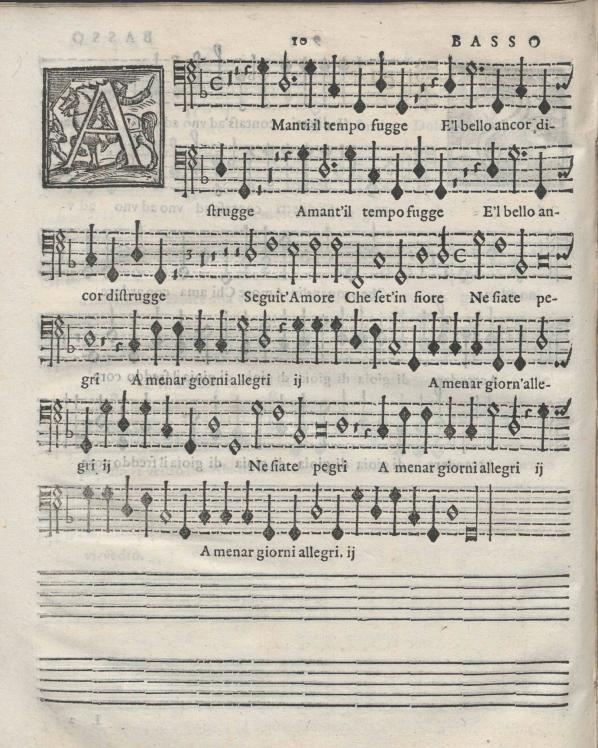


fia Ch'un bacio sol la mia vendetta fia la mia vendetta fia.



Canzonette di Horat lo Vecchi Lib. 1. A 6.

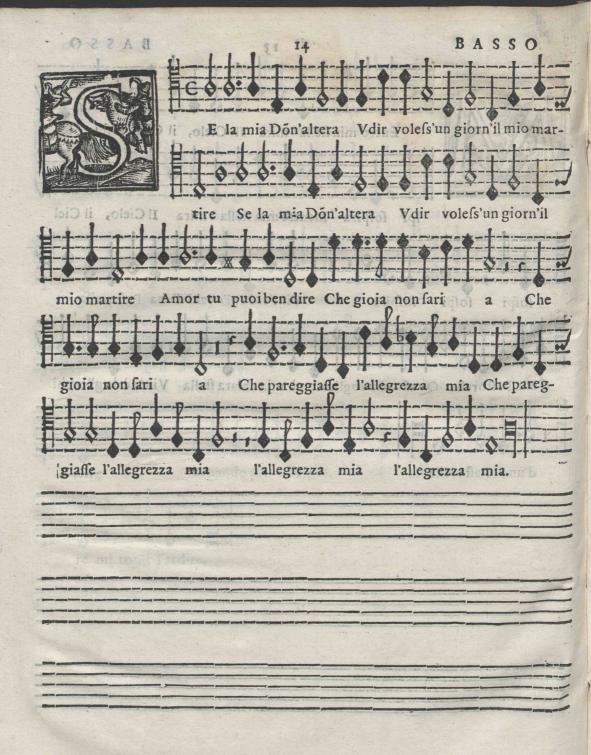




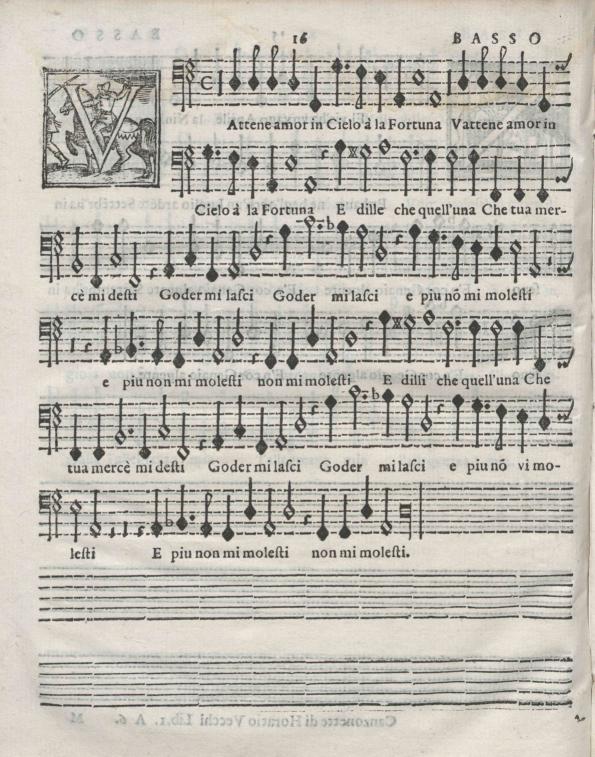




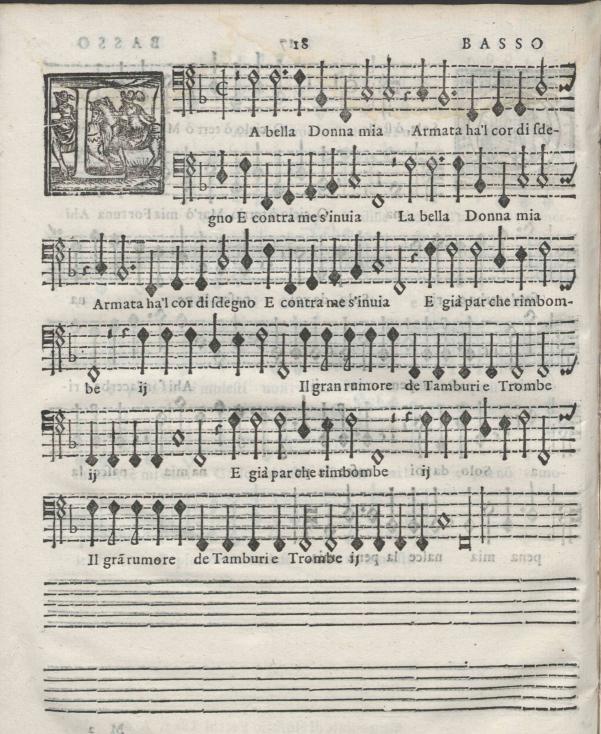














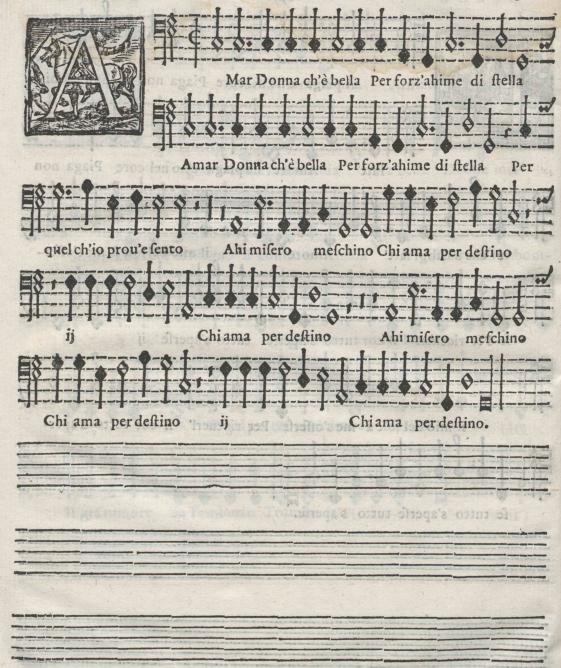




TAVOLA DELLE CANZONETTE.

DASSON

Sem'odierai d

oi 35

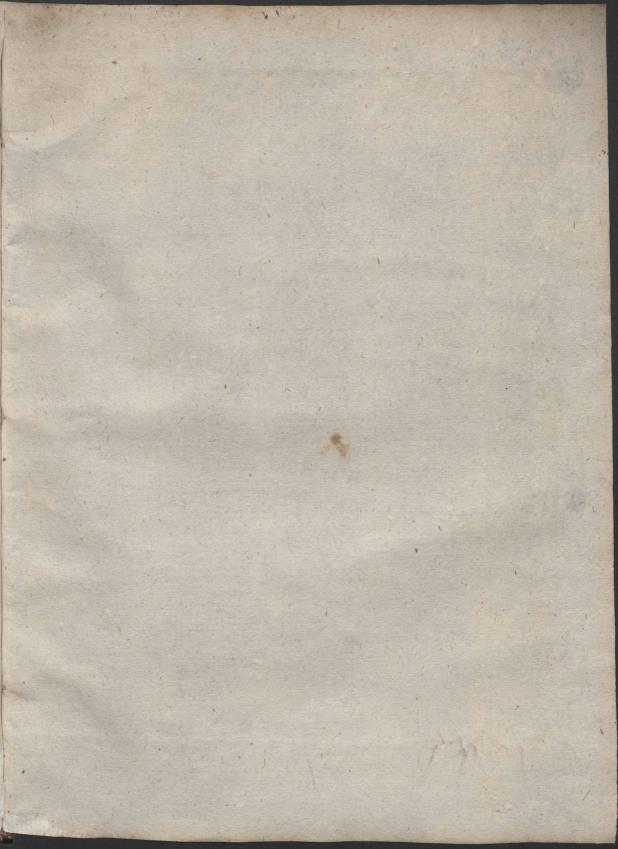
A Diovoglio partir	5	Mentre mia stella	13
Amanti il tempo passa	10	Non fuggir	6
Amar Donna	20	Nel viso ha vn vago	15
Deh lascia	3	O sole o stelle	17
Dicea Dameta	4	Saltauan Ninfe	2
Eviuere e morire	12	S'i diletti contassi	9
Gitene canzonette	I	Son contento morire	11
Io son restato	7	Se la mia Donna	14 .
Io u'ho fernita	8	Vattene Amore	16
La bella Donna mia	18	Vagha Ninfa	21
La piaga c'ho nel core	19	IL FINE.	1211

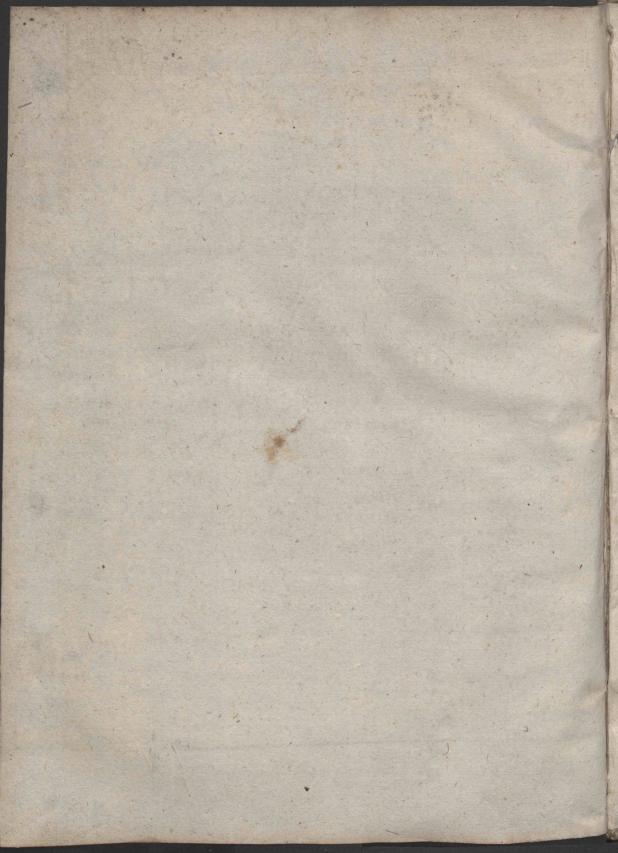
E non odiar chi t'ama Se m'amerai

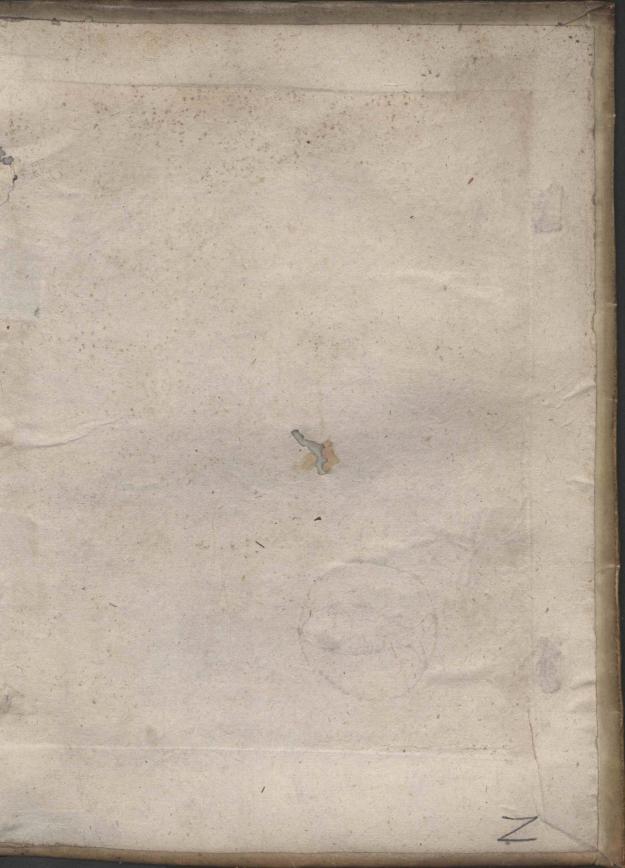
Dio

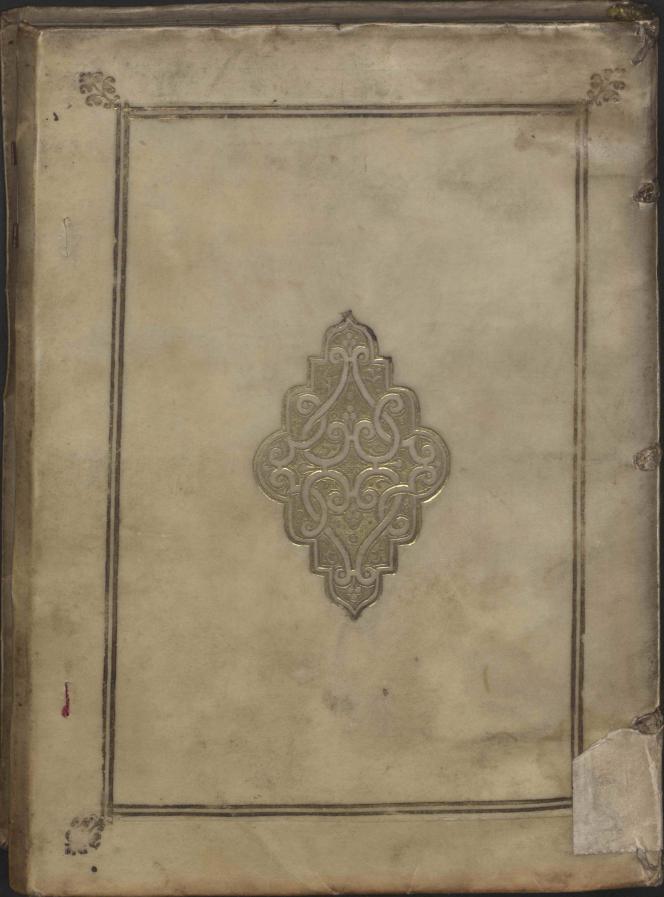
Sem'amerai & io Sem'odierai d Dio ij

Afcolta











ALL' ILLVSTRISS. ET MOLTO REVERENDO MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monfignor Marco Antonio Gonzaga Primicero di Mantoa





On è chinon prenda diletto in rimirare il cielo rapito solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumi, ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Così non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma differentemente & di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, hò io hauuto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior godimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustris. à lei le dono, e à lei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & in tanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

In Veneria Apprello Angelo Gardano

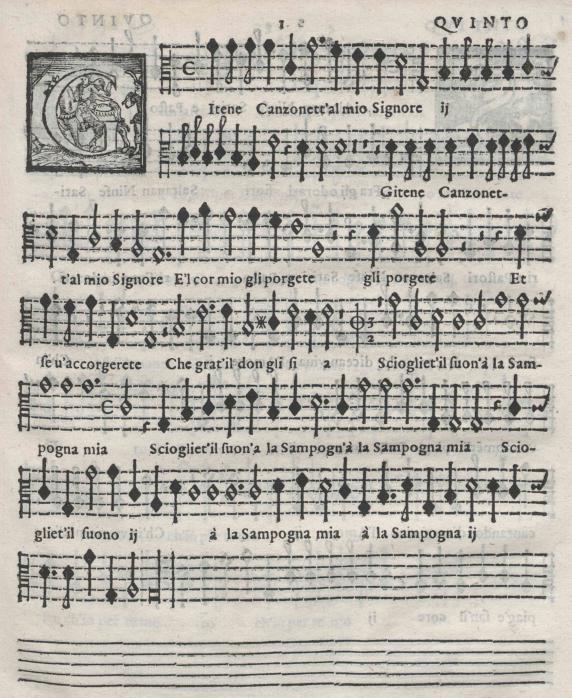
M D. LXXXVIL

Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

Di V.S.Illustris & molto Reuerenda.

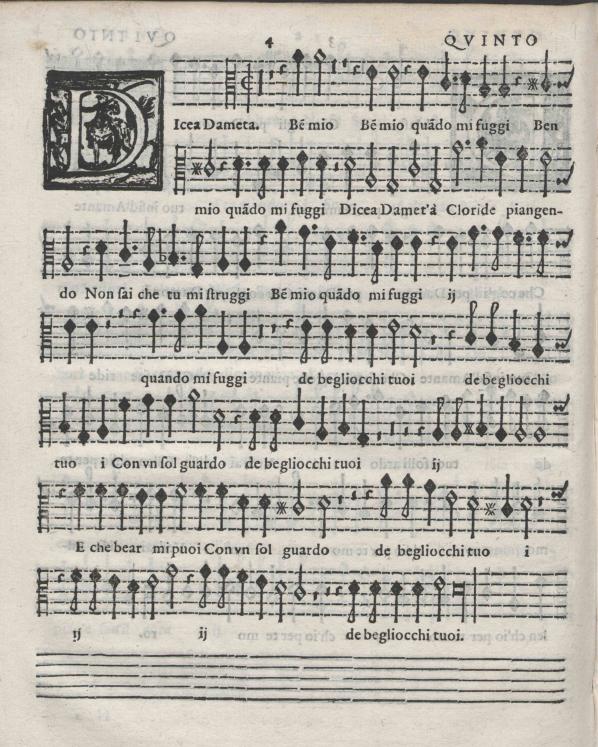
Deuotifs. Ser.

Horatio Vecchi.





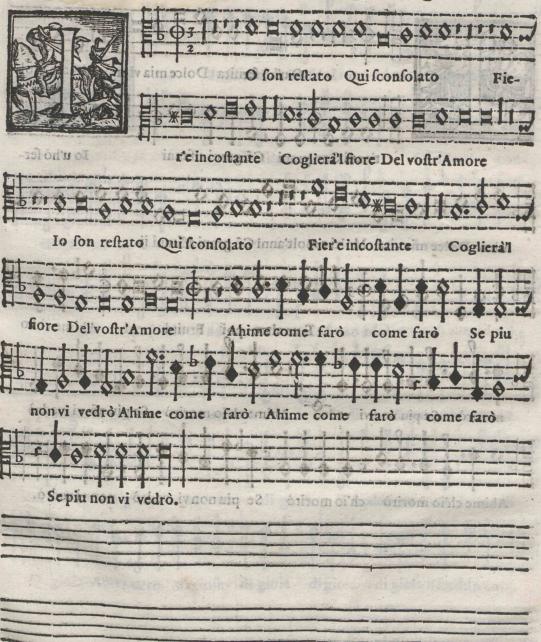


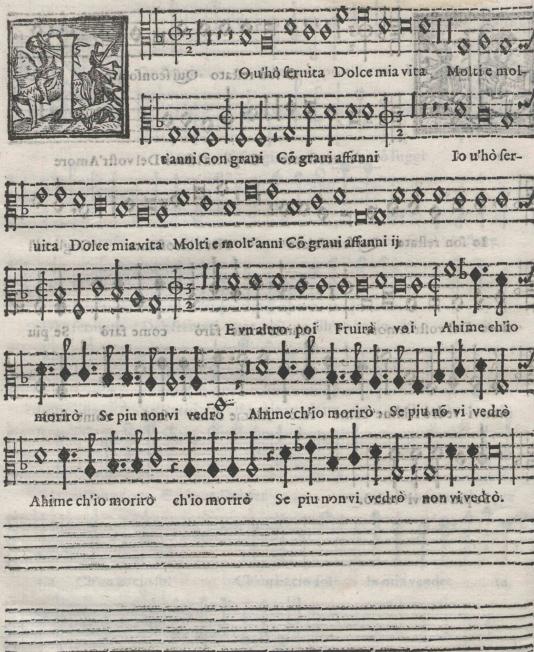






OTHIVO





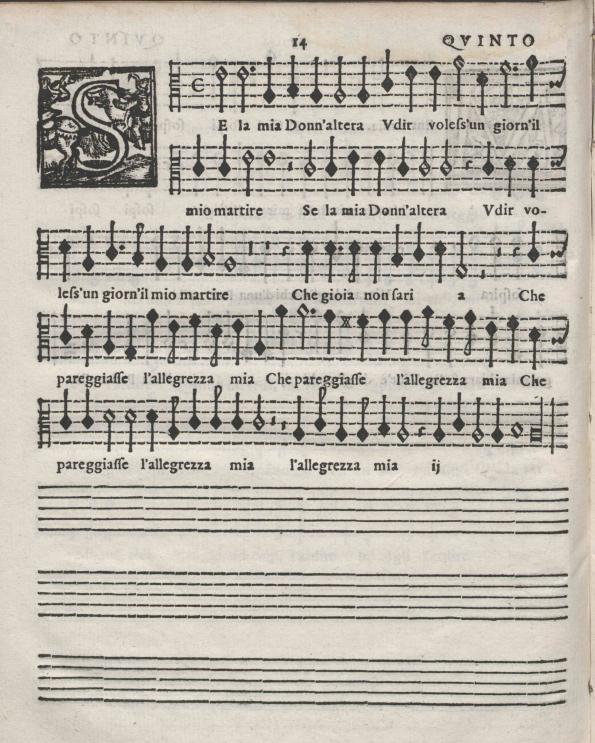






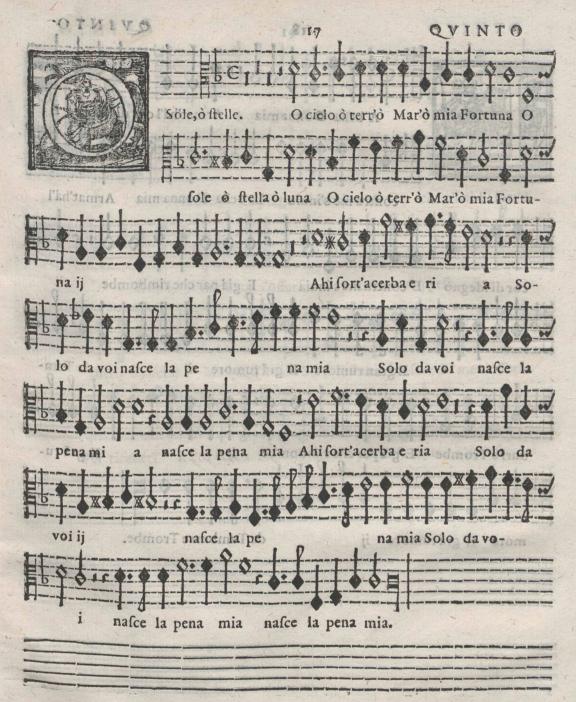


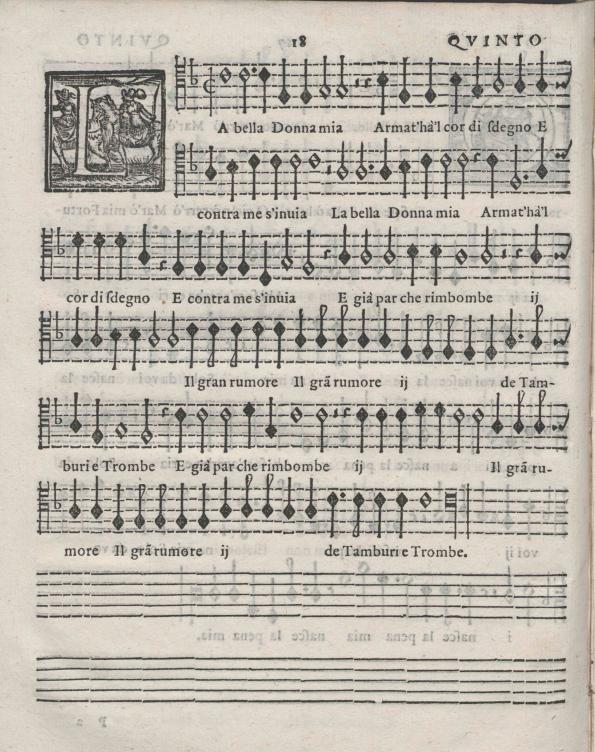












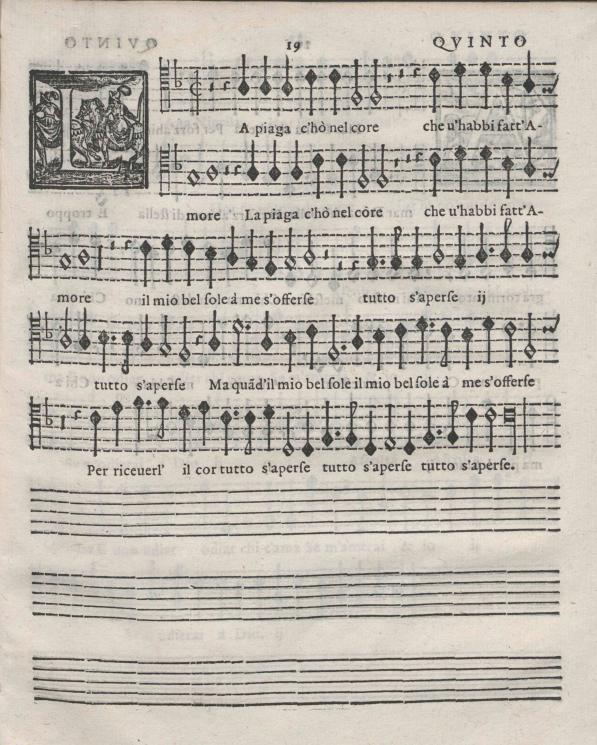




TAVOLA DELLE CANZONETTE.

Aga Nigella. Hor fa no piu dormire

A Dio voglio partir	Mentre mia stella 13
Amanti il tempo passa	Non fuggir 6
Amar Donna 20	Nel viso hà vn vago
Deh lascia 3	O fole ò stelle
Dicea Dameta 4	Saltauan Ninfe 2
Eviuere e morire 12	S'i diletti contassi 9
Gitene canzonette	Son contento morire II
Io son restato 7	Se la mia Donna 14
Io u'hò seruita 8	Vattene Amore 16
La bella Donna mia 18	Vaga Nigella 21
La piaga ch'ò nel core	IL FINE.

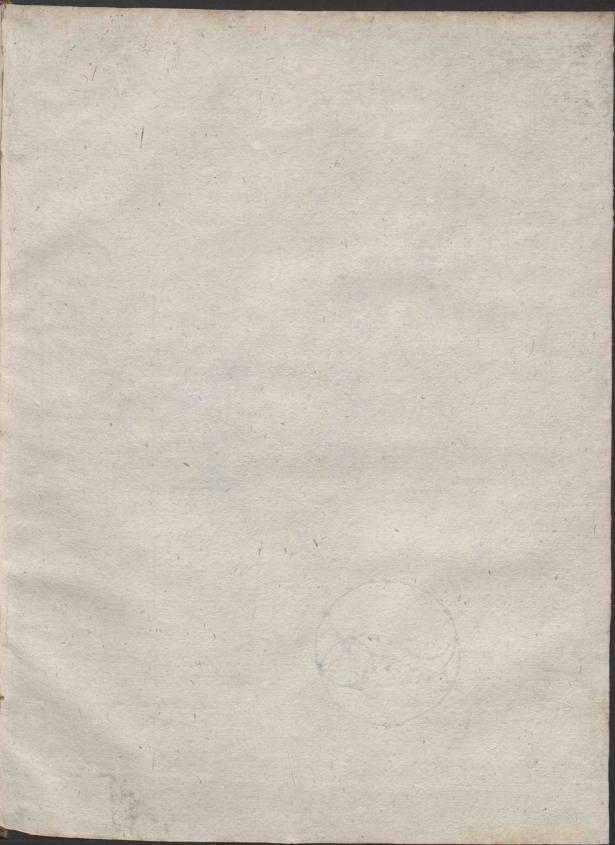
Afcolta _ Afcolta chiti

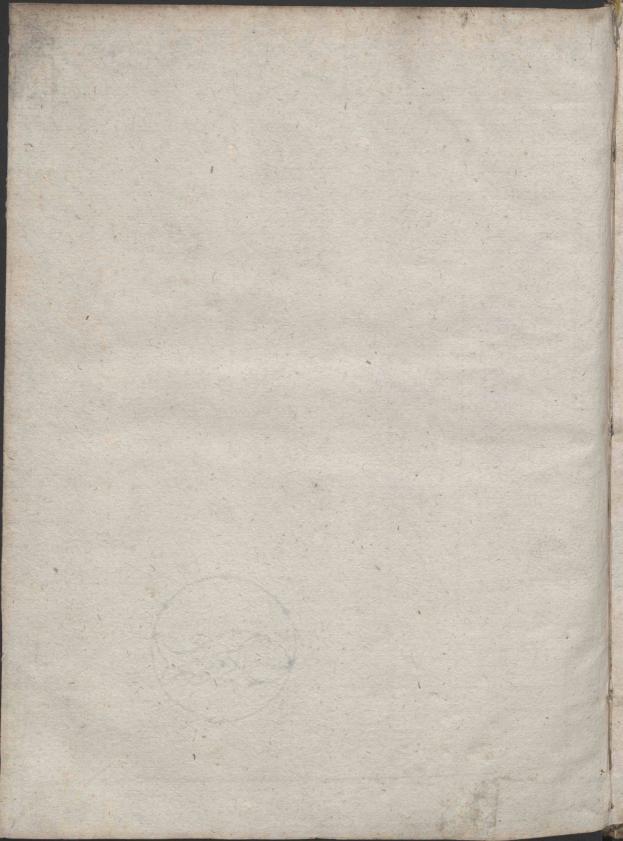
Sem'odierai a Dio ij

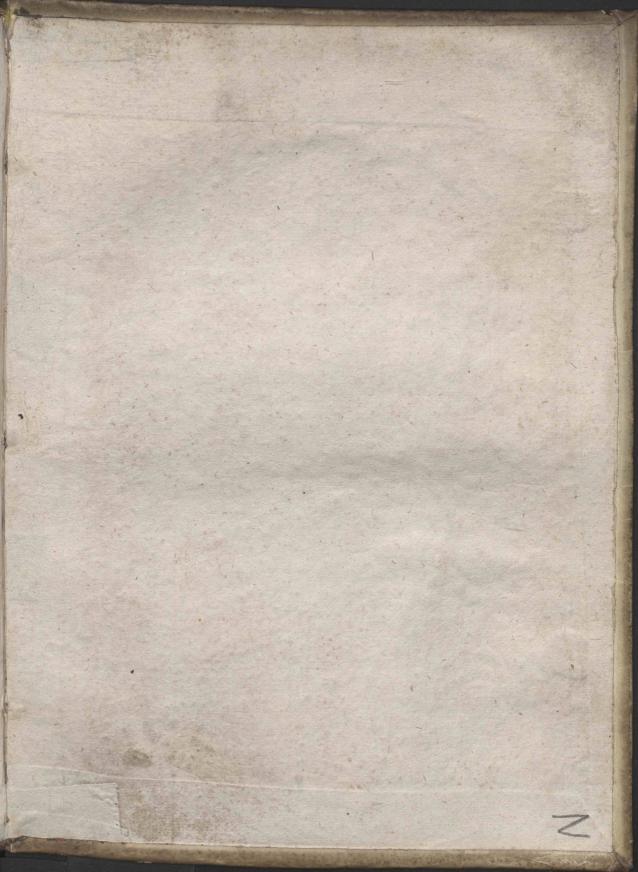
chiama E non odiar odiar chi t'ama Se m'amerai & fo

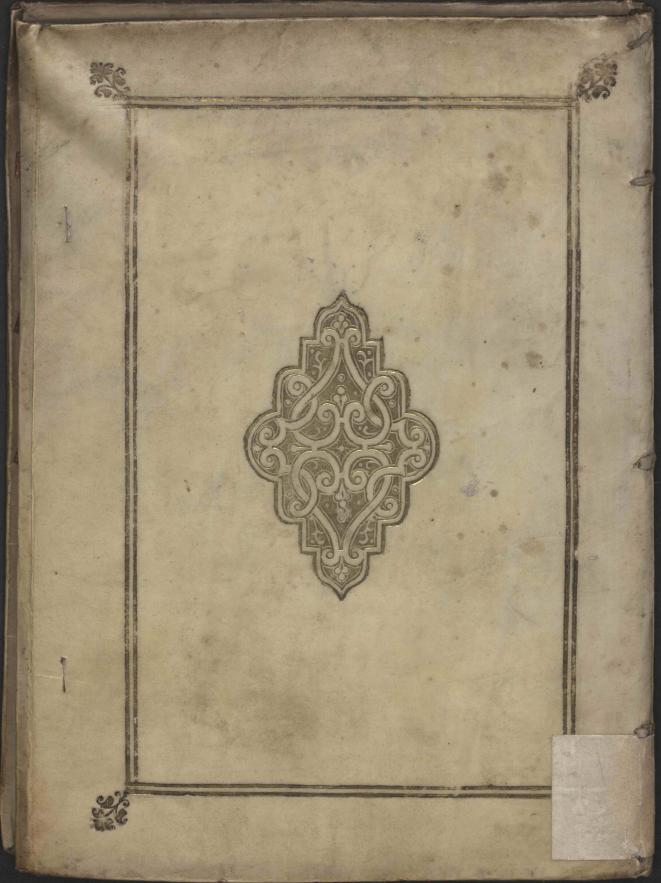
ma Enonodiar di chi r'ama Se m'amerai & io ji

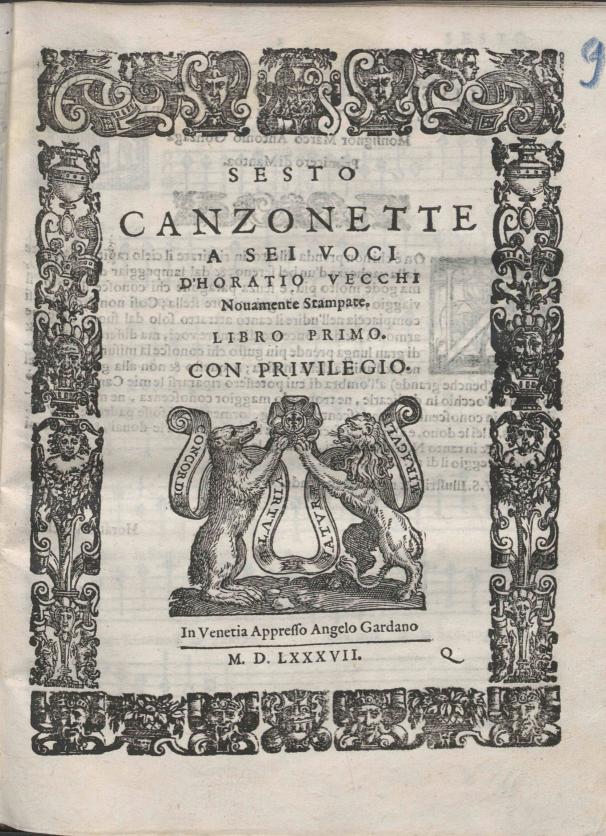
Sem'edierai d Dio. ij











ALL' ILLUSTRISS. ET MOLTO REVERENDO MONSIGNOR ET SIG. MIO COLLENDISS.

Monfignor Marco Antonio Gonzaga
Primicero di Mantoa.





On è chinon prenda diletto in rimirare il cielo rapito solamente dalla vaghezza d'un bel sereno, & dal lampeggiar di tanti lumio ma gode molto piu, e senza paragone chi conosce il moto, il viaggio, & la virtù d'ogni minore stella; Cosi non è chi non si compiaccia nell'udire il canto attratto solo dal suono di soaue armonia, & dal concento di canore voci, ma disserente e di gran lunga prende piu gusto chi conosce la misura, l'imitatione, & l'anima della musica; A questo & non alla grandezza del

foggetto (benche grande) all'ombra di cui potessero ripararsi le mie Canzonette, ho io haunto l'occhio in dedicarle, ne trouando maggior conoscenza, ne maggior godimento in conoscente, ne conoscente che maggiormente mi fosse padrone di V. S. Illustris. alei le dono, e alei le consacro, come buon tempo fa le donai, & consecrai me stesso, & in tanto N. Sig. la feliciti, le bacio le mani.

M D. LXXXVIL

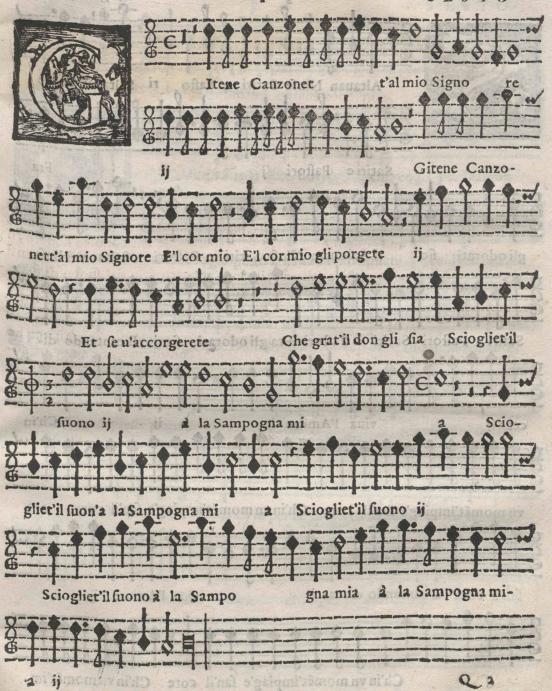
Di Correggio il di 15. Ottob. 1587.

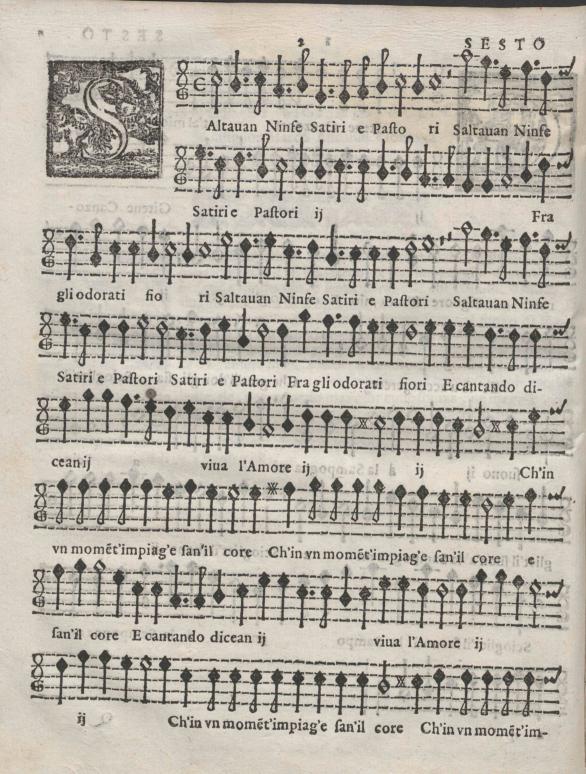
Di V.S. Illustrifs & molto Reuerenda.

Deuotifs. Ser.

Horatio Vecchi.









Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.